TRIESTE, Mercoledì 14 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7335
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 8, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. ... Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La battaglia in Sicilia continua con immutata violenza

Il nemico cerca di ampliare le teste di sbarco - Un piroscafo colato a picco - 25 velivoli abbattuti

Il Bollettino 1144

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 13 luglio 1943-XXI: Bollettino 1144:

La battaglia prosegue con immutata violenza nella regione meridionale della Sicilia dove il nemico cerca di ampliare le teste di sbarco che ha potuto costituire a Licata, Gela, Pachino, Siracusa e Augusta.

Nelle acque dell'isola, aerosiluranti italiani e bombardieri dell'Asse attaccavano ripetutamente unità mercantili e da guerra affondando un piroscafo di medio tonnellaggio e incendiando o danneggiando 2 incrociatori, numerosi trasporti e parecchi mezzi navali minori.

Nel cielo della Sicilia 14 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia italo-germanica: 9 dalle artiglierie contraeree. Nostri cacciatori distruggevano sulla Sardegna 2 altri velivoli.

Formazioni nemiche hanno bombardato centri della Sicilia e della Calabria, tra cui Catania, Messina e Reggio.

Questa notte una incursione è stata compiuta su Torino dove la popolazione ha subito perdite e il centro urbano danni considerevoli.

Non hanno fatto ritorno alle basi 6 nostri aerei.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate:

a Catania: 25 morti e 23 feriti;
a Leonforte: 8 morti e 2 feriti;
a Reggio Calabria: 3 morti e 2 feriti;
in provincia di Catanzaro: 30 morti e 42 feriti;
a Torino: 101 morti e 203 feriti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 13

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia prosegue, attraverso duri combattimenti, la dura lotta contro le forze nemiche sbarcate. Formazioni aeree italo-tedesche sono intervenute nei combattimenti terrestri in corso, bombardando incessantemente la flotta da sbarco davanti alle coste dell'isola e causando ad esse perdite assai gravi. 25 aerei nemici sono stati abbattuti nei cieli della Sicilia e della Sardegna.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che, secondo quanto si afferma nei circoli militari di Berlino, sulle coste della Sicilia sono stati affondati 12 mercantili, per complessive 100 mila tonnellate.

Secondo informazioni di aviatori germanici, una corazzata della flotta anglo-americana risulta danneggiata da una bomba di aereo. Sulla nave si è potuto constatare una grande colonna di fumo.

La popolazione contribuisce alla difesa contro i paracadutisti

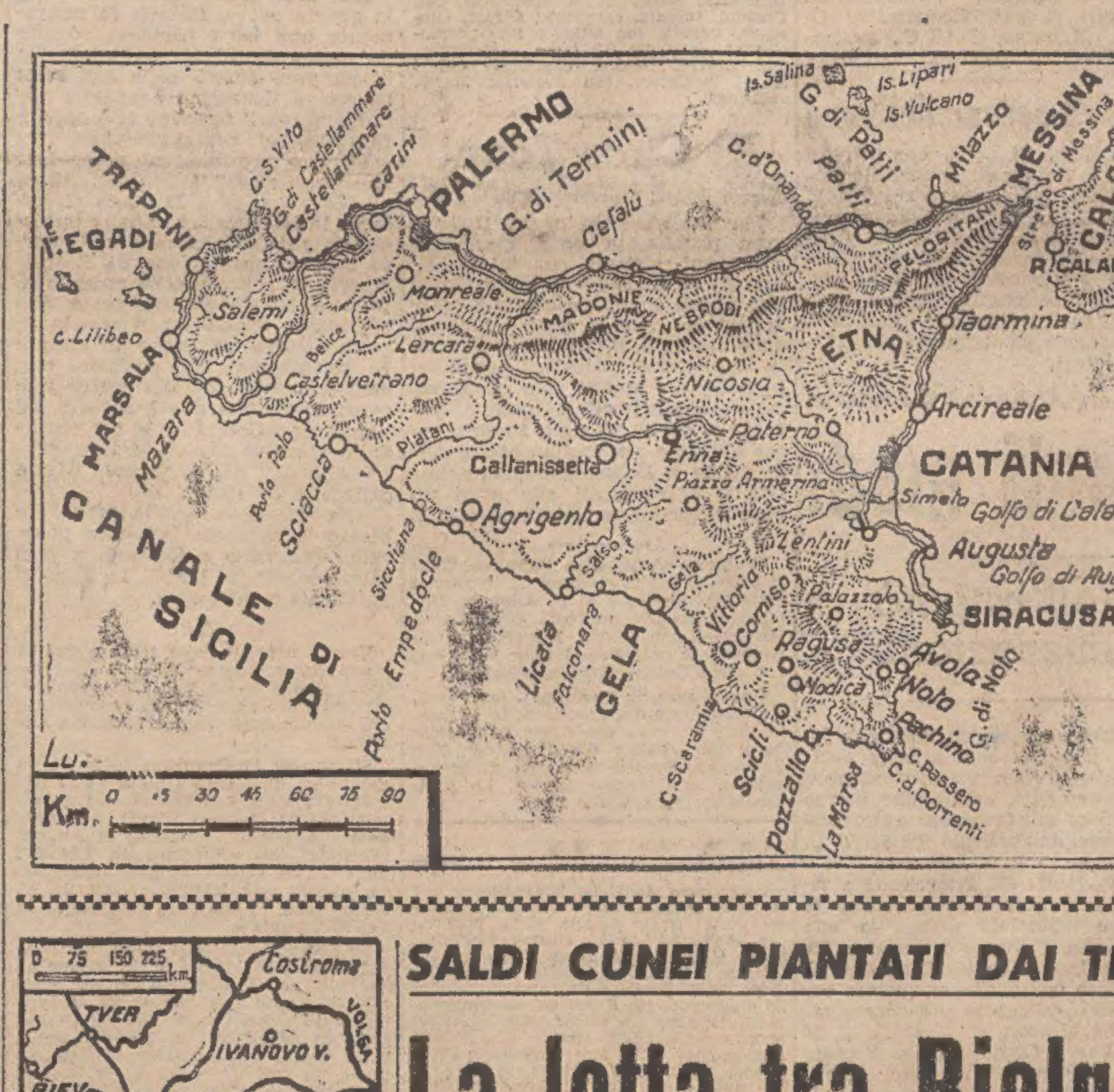
Stoccolma, 13

Nei loro rapporti, i corrispondenti romani dei giornali svedesi parlano della ferma decisione di cui da prova, in questo momento importante e decisivo, il popolo italiano, e rilevano come gli alleati si erano sbagliati quando ritennero che l'occupazione della Sicilia sarebbe stata un'impresa facile ed agevole.

I corrispondenti osservano che le forze anglo-americane, canadesi sbarcate in territorio siciliano non sono riuscite a penetrare nell'interno ed hanno incontrato gravi difficoltà ed una tenacissima resistenza da parte dei difensori dell'isola. Gli alleati si erano ingannati nel credere che la popolazione siciliana avrebbe fatto loro buon viso; al contrario il popolo siciliano, come tutto il popolo italiano, è deciso a difendere il proprio territorio con ogni mezzo.

Il corrispondente dello Stockholms Tidningen *rileva che il morale dei difensori non potrebbe essere migliore, che il soldato italiano, e in prima linea quello siciliano, si batte con grande sprezzo del pericolo e che la popolazione dell'isola ha contribuito alla difesa contro i paracadutisti.*

L'editoriale del Dagesposten *in un articolo del noto scrittore di scienze politiche Ruetger Essen, scrive: «Il nemico è sul suolo italiano. Quel popolo italiano che ripetutamente tanto è stata sottostimato mostrerà al mondo di che sia capace. Non sarà certo facile piegarlo. Già il contegno della Nazione italiana durante le sanzioni ha mostrato quali riserve di eroica fermezza e volontà di sacrificio possiede questo popolo nello stesso tempo robusto e colto quando si tratta del suo avvenire nazionale». La situazione è sempre la stessa: che gli alleati non possono vincere la guerra, che sconfiggendo le forze dell'Asse sul loro stesso territorio, ossia in Europa. Ma se non vi riusciranno perderanno anche la guerra. L'invasione della Sicilia, questo gigantesco azzardo, è il primo riconoscimento concreto da parte avversaria della imprenscindibilità di questa tesi.*



La ferma decisione di resistere sottolineata dalla stampa turca

Ankara, 13

Il *Tasviri Efkar* ritiene che l'importanza politica dello sbarco in Sicilia sia maggiore di quella militare, in quanto fa insorgere compatto il popolo italiano per la difesa della sua unità nazionale e dell'integrità del suo territorio.

Il giornale *Cumhuriyet* commentando lo sbarco anglo-sassone in Sicilia, rileva che il popolo italiano ha acquistato una grande fiducia in se stesso e sottolinea la sua ferma decisione di resistere fino in fondo, concludendo che, durante la sua storia, l'Italia ha subito molte invasioni cui ha sempre resistito con valore e vigore e che, perciò, anche ora, ci si deve attendere che gli Italiani oppongano una strenua resistenza.

Le operazioni nel Mediterraneo riguardano anche l'Asia orientale

Tokio, 13

Tutta la stampa commenta ampiamente le operazioni in Sicilia. Il giornale *Tairiku Shimbun*, che riflette l'opinione dei circoli giapponesi, scrive che nell'attuale situazione mondiale le operazioni del Mediterraneo riguardano anche l'Asia orientale, deducendo ciò dal fatto che tali operazioni sono sincronizzate non solo con quelle di Russia ma con la stessa offensiva nemica contro le isole Rendova della Nuova Georgia e della Nuova Guinea. Il giornale osserva che il nemico ha lanciato su tutti i fronti una simultanea offensiva che le Potenze del Tripartito sono prontissime a fronteggiare ed esalta il coraggio delle truppe che difendono la Sicilia.

Rilievi della stampa di Tetuan

Tetuan, 13

La stampa araba e spagnola di questa zona, riferendosi allo sbarco anglo-americano in Sicilia, rileva la pronta reazione delle truppe italiane e germaniche e gli efficaci risultati conseguiti dai primi contrattacchi nonchè il continuo afflusso di truppe e di armamenti dell'Asse nell'isola.

SALDI CUNEI PIANTATI DAI TEDESCHI

La lotta tra Bjelgorod e Orel verso la fase culminante

Una penetrazione di 4 chilometri nelle linee sovietiche Altri 400 carri armati e 103 velivoli nemici abbattuti

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A nord di Bjelgorod, le truppe tedesche attaccanti, appoggiate dall'Arma aerea, hanno guadagnato ulteriormente terreno dopo aver sbaragliato due gruppi corazzati nemici. Contrattacchi sferrati con grosse formazioni di fanteria e di carri armati, fatte affluire da altri settori del fronte e dalle retrovie, contro le punte e i fianchi dei cunei costituiti dalle truppe tedesche, sono falliti con gravissime perdite per l'avversario. Egual sorte hanno subito, inoltre, attacchi di alleggerimento sferrati nella zona ad oriente e a nord di Orel.

Formazioni delle S. S. dell'Esercito e dell'Arma aerea, hanno distrutto ieri altri 400 carri armati. 103 apparecchi sovietici sono stati distrutti in duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione.

Ad Occidente una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha attaccato, la notte scorsa, con buon successo, le installazioni portuali ed i cantieri della città di Grimsby. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro singoli obiettivi della zona di Londra e lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra. Un apparecchio tedesco non è rientrato da queste azioni.

Velivoli da combattimento a lungo raggio di azione sono stati nuovamente impiegati contro le grosse navi nemiche incendiate nell'Atlantico l'11 luglio. Uno dei due trasporti era già affondato mentre il secondo è stato colato a picco a colpi di bomba. Con ciò il nemico ha perduto altri 2 mercantili per una stazza complessiva di 30.000 tonnellate.

A proposito della grande battaglia che infuria tra Bjelgorod e Orel, il collaboratore militare dell'Agenzia ufficiosa germanica osserva che essa si avvia verso la sua fase culminante. Intanto le truppe tedesche, passate decisamente al contrattacco in quasi nove giorni di durissime lotte, hanno costretto il nemico a gettare nella mischia tutto il poderoso complesso di forze concentrate alle spalle del settore lungo il quale oggi si combatte, ed in più a distrarre da altri settori del fronte e delle retrovie tutti quegli uomini e tutti quei materiali la cui presenza non fosse colà assolutamente indispensabile. Le conseguenze di ciò potrebbero essere assai gravi, soprattutto se si tiene conto che il settore lungo il quale ferve la lotta è uno dei punti strategicamente più sensibili dello schieramento sovietico.

I combattimenti nella zona di Bjelgorod-Orel sono continuati anche ieri, malgrado le avverse condizioni atmosferiche che ne hanno diminuito l'intensità rispetto ai giorni scorsi. A nord di Bjelgorod, le truppe tedesche sono riuscite malgrado parecchi contrattacchi sferrati dai Sovietici, a penetrare per 4 chilometri nelle linee nemiche ed a conquistare alcuni punti di importanza strategica.

La morsa si stringe

Berlino, 13

La più precisa definizione della impresa offensiva germanica sul settore centrale del fronte dell'Est intorno al saliente di Cursk è quella fornita dal portavoce dell'Alto Comando del Reich «Materialschlacht», ossia battaglia del materiale, battaglia che si propone come scopo supremo una gigantesca distruzione di macchine e di strumenti di guerra, in modo da togliere al nemico una parte abbastanza cospicua della sua capacità di attacco e di offesa. Dinanzi a questo obiettivo, tutti gli altri passano evidentemente in seconda linea.

Soddisfacenti sviluppi

Definito così il carattere delle attuali operazioni e sottolineata implicitamente la differenza fra esse e quelle che nel primo anno di campagna condussero all'occupazione di un immenso territorio e nel secondo anno alla battaglia di Stalingrado, da parte germanica si informa che gli sviluppi della lotta fra Orel e Bjelgorod si rivelano sempre più soddisfacenti. Varie necessità di carattere militare impediscono tuttora di fornire al pubblico particolari di tale evidenza da soddisfare la legittima attesa di chiarimenti intorno ad una lotta che dura ormai da otto giorni e di cui si sa che può essere considerata la più dura e violenta fra quelle che si sono svolte in terra russa. Il riserbo tedesco, pienamente giustificato da ragioni già molte volte illustrate in occasioni simili, non durerà a lungo.

Intanto oggi una serie di notizie concrete si affacciano alla cronaca dimostrando la fondatezza dei giudizi da noi precedentemente segnalati, secondo i quali la situazione nel tratto di fronte in cui masse formidabili di mezzi corazzati germanici e sovietici continuardo a scontrarsi doveva essere ritenuta favorevole al cento per cento alle forze del Reich.

Durante la giornata di lunedì, altri acquisti di terreno ed altri importanti successi tedeschi venivano conseguiti nelle due zone di operazioni e cioè a sud della città di Cursk che, secondo le notizie diffuse negli ambienti bene informati, è destinata a cambiare padrone quanto prima. Qui, come si sa, il Comando sovietico giuoca la sua carta migliore, in quanto lo sfondamento della sua linea fortificata lo costringe a difendere frontalmente un terreno sgombro di ostacoli naturali e privo di difese tali da poter contenere per un periodo più o meno lungo un attacco nemico.

Strage di "T. 34"

Quando si parla di carta migliore si allude alle riserve di uomini e di materiale pesante il cui affluire è ininterrotto. Ma intenso è anche il logorio imposto dai Tedeschi a questa massa enorme gettata allo sbaraglio con la consueta brutalità che caratterizza la condotta di guerra bolscevica. In quanto ai risultati dei contrattacchi delle unità dell'Armata rossa appaiono positivi solamente per i Tedeschi che infliggono loro perdite severissime e in qualche caso le spazza addirittura dal campo di battaglia.

Un esempio recente di questa incontestabile verità lo si trova nella distruzione totale di due gruppi corazzati bolscevichi avvenuta nella regione a mezzogiorno di Cursk. Ambedue le formazioni avevano iniziato nelle prime ore della mattinata di ieri un'azione del tipo di quelle che nel gergo degli schermidori si chiama «battuta d'arresto», l'ennesima del genere tentata dal Comando nemico negli ultimi giorni. I carri sovietici, quasi tutti di grande tonnellaggio e del modello «T. 34» e «T. 34» rimodernato, si spandevano a ventaglio in un raggio di alcuni chilometri, aprendo un fuoco violentissimo al quale si aggiungeva quello di varie batterie da campagna postate alle spalle dello schieramento. L'immediata reazione tedesca otteneva subito effetti straordinari. A qualche ora di distanza dall'inizio della battaglia la maggior parte dei mezzi corazzati nemici era stata colpita, distrutta o incendiata dai proiettili dei «Tigre», da quelli dei «Panzerzerstörerflugzeugë», ossia dai nuovi aeroplani impiegati dai Tedeschi per la caccia ai carri armati, e dalle granate anticarro. La completa e rapida vittoria apriva il cammino per nuovi progressi dei quali la manovra generale dell'Alto Comando si avvantaggiava notevolmente.

In proposito, il D. a. D. informa che grazie all'annientamento dei due gruppi corazzati bolscevichi, le formazioni germaniche poterono superare senza difficoltà un lungo tratto di fiume nella zona di Cursk. L'Agenzia non precisa di quale fiume si tratta, ma con ogni probabilità allude al Sejm, che corre per vari chilometri a sud-est della città. Sommando le cifre segnalate nei vari settori della lotta, risulta che durante la giornata di ieri il nemico ha sacrificato oltre 400 carri. Dall'inizio della battaglia in corso la media quotidiana dei mezzi corazzati sovietici distrutti si aggira intorno ai 200, la più alta che sia stata finora registrata sul fronte orientale. Una simile media è di per se stessa troppo eloquente perchè si renda necessario spendere molte parole per commentarla.

Gli sforzi richiesti al popolo tedesco integralmente mobilitato non sono stati vani e i costruttori delle nuove armi germaniche non mentivano quando affermavano, lo scorso inverno, che essi avrebbero compiuto meraviglie appena fossero entrati in azione all'est o altrove.

Cesare Rivelli

I prigionieri sovietici ascendono a 5.433.616

Berlino, 13

L'Agenzia *Eurasia* apprende da fonte militare germanica che con i 28.000 prigionieri catturati dal 5 luglio ad oggi sul fronte orientale, la cifra totale dei prigionieri sovietici ascende a 5.433.616.

NUOVI SUCCESSI NIPPONICI

Due incrociatori americani affondati a nord di Colombangara

6 piroscafi da sbarco colati a picco dagli aerei nel porto di Rendova

Tokio, 13

Il Quartier generale imperiale comunica:

La guarnigione dell'isola della Nuova Georgia combatte vigorosamente dal 5 corrente le forze nemiche che, dopo essere sbarcate in vari punti dell'isola, tentano di avanzare verso Munda, dal sud verso nord.

Una formazione navale nipponica, operante nelle acque a nord dell'isola di Colombangara, ha messo in fuga, nella notte del 12, una formazione navale nemica che comprendeva più di 4 incrociatori. Durante la battaglia, 2 incrociatori nemici sono stati affondati, un altro è finito in fiamme. Uno dei nostri incrociatori ha riportato danni. Questo scontro viene designato ufficialmente col nome di «battaglia di Colombangara».

Il Quartier generale imperiale annuncia poi che formazioni aeree della Marina hanno attaccato, di sorpresa, il giorno 9 corrente, il porto di Rendova, affondando 6 piroscafi da sbarco.

Il giorno 11, una formazione di cacciatori e bombardieri nipponici ha attaccato truppe nemiche che stavano sbarcando sulla costa nord-occidentale dell'isola della Nuova Georgia, ed in combattimenti con gli aerei, levatisi a contrastare l'azione nipponica, ha abbattuto 24 apparecchi nemici.

Il redattore navale della Domei *scrive che le intense battaglie aeree, che si svolgono costantemente sul Pacifico sud-occidentale, sono soltanto il preludio allo scontro navale per la supremazia sul mare in questa zona. La battaglia notturna del Golfo di Kula nella notte dal 4 al 5 luglio e quella di Colombagara del 12 luglio, nella quale una flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi ha inflitto forti perdite ai Nord-americani, possono essere considerate come battaglie iniziali di uno scontro più grave. Le crescenti perdite subite dalle forze nord-americane fanno automaticamente pendere a favore del Giappone la bilancia della potenza in questa zona.*

Benchè gli Stati Uniti impieghino potenti forze navali, la Marina giapponese, con la sua costante sorveglianza, è in posizione di poter cogliere le squadre nemiche di sorpresa ed infliggere loro gravi perdite con forze relativamente piccole.

Nella battaglia notturna nel Golfo di Kula la flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi ha affondato rapidamente 6 navi da guerra nord-americane, inclusi gli incrociatori del tipo «Santa Fè» ed «Helena», ed un cacciatorpediniere del tipo «Strong». Ed ancora, a nord di Colombagara, contro una squadra nord-americana composta di oltre 4 incrociatori, ne ha affondati 2, incendiandone un altro e mettendo in rotta l'ultimo.

Inoltre l'11 luglio, sulla Nuova Georgia, i velivoli giapponesi hanno abbattuto più di 24 velivoli nord-americani dei 40 che si sono alzati per andare incontro agli attaccanti giapponesi. Si riferisce anche che gli Statunitensi risentono delle difficoltà geografiche e soffrono a causa della malaria.

La serie di sbarchi fatta dalle forze statunitensi nelle Salomone, dal 30 giugno, non è che una continuazione della campagna generale degli Stati Uniti per tentare di conseguire la supremazia nel Pacifico sud-occidentale, campagna che viene condotta sin dalla scorsa estate.

Le ragioni che spingono gli Statunitensi a conseguire la supremazia sul mare sono le seguenti: 1) I Nordamericani vogliono penetrare nelle linee nipponiche del Pacifico meridionale, in un punto tra la Nuova Guinea orientale e Rabaul, nella Nuova Britannia, cosa possibile soltanto con la supremazia del mare alle spalle; 2) Gli strateghi americani sanno benissimo che un qualsiasi successo in tale campagna di penetrazione sarebbe soltanto un successo temporaneo e perciò al fine di consolidare tale vantaggio essi hanno bisogno di solide basi che consentano loro di intraprendere una campagna su larga scala contro le forze giapponesi; 3) La supremazia sul mare è assolutamente necessaria per mantenere le linee di rifornimento.

Questi continui scontri nelle Salomone debbono forzatamente portare ad una decisiva battaglia navale tra le forze navali nipponiche e quelle statunitensi. Si può affermare che la battaglia navale è già cominciata ed in essa i Nordamericani hanno già subito forti perdite.

Gli orientamenti della politica del Governo dell'Argentina

Buenos Aires, 13

Il Governo argentino ha fatto una dichiarazione la quale indica che, probabilmente, la politica estera dell'Argentina si allineerà a quella delle altre Nazioni americane. Rispondendo ad una lettera del dott. Guani, presidente della Commissione interamericana di difesa politica, il ministro degli Esteri argentino «è seriamente interessato al problema del contributo dell'Argentina alla sicurezza del Continente», rammentando che il Governo argentino ha già preso misure per proibire le comunicazioni radiotelegrafiche segrete. Ha dichiarato inoltre che il Governo desidera stringere la sua collaborazione con la Commissione ed a questo scopo ha nominato il ministro plenipotenziario dott. Guillermo de Achaval delegato dell'Argentina nella suddetta Commissione, la cui sede permanente è Montevideo. Ha inoltre dichiarato che verrebbero esaminate le clausole 1.a e 17.a del Congresso di Rio de Janeiro. Questa ultima clausola si riferisce alle attività avversarie pericolose per la sicurezza dell'America, mentre la prima clausola raccomanda la rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze del Tripartito. Se si giungerà alla conclusione che la causola 17.a non potrà essere applicata senza l'applicazione della clausola 1.a, è prevedibile che si addiverrà alla rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse.

Filof rientrato a Sofia

Sofia, 13

Il Presidente del Consiglio, Filof ed il ministro della Pubblica Istruzione, Yotzov, accompagnati da varie personalità, sono giunti a Sofia.

LA REQUISITORIA DI UN REVERENDO

Il destino, uno strano, simbolico destino, ha voluto che la comparazione più felice e più efficace per far comprendere di quale irreparabile colpa si sia resa responsabile dinanzi al mondo l'Inghilterra, con quella garanzia alla Polonia, che fu la vera e prima causa della guerra, ci venisse da un Inglese della più bell'acqua.

E' comparso recentemente in Inghilterra, destando una larghissima e vivissima impressione, un volumetto con questo stimolante titolo: *«E' possibile guarire?»*. E' un Inglese che parla ai suoi compatrioti, per richiamare la loro attenzione sulla necessità di guarire da un male, che ha sempre reso l'Inghilterra responsabile delle più serie iatture e dei più fieri colpi inferiti alla pace del Continente. Non si tratta di un improvvisato politicante, o di un uomo che abbia dei rancori personali da tacitare.

L'autore del volumetto è nientemeno che una delle figure più eminenti della cultura religiosa d'oltre Manica. E' il vecchio e venerando William Ralph Inge, già decano di San Paolo, già professore di teologia all'Università di Cambridge, già istitutore al Collegio Hertford di Oxford. Se le sue idee religiose non fossero state costantemente liberaleggianti, con tutta probabilità noi avremmo veduto il decano Inge passare alla sede primaziale di Canterbury, al posto di quel Temple, i cui principali titoli di merito non sono stati mai altri che quelli di piegarsi docilmente a tutte le volontà e a tutte le idee del suo Governo. L'Inge, invece, ha sempre mandato innanzi gli interessi della verità a quelli del calcolo politico. Uomo di studio e di larghissima cultura, ha dato alla scienza storica europea una delle monografie più vaste e più profonde sulla filosofia neoplatonica e sulla figura di Plotino. Ora, nella sua verde vecchiezza, l'Inge non ha potuto resistere al bisogno di contrapporre, alla menzogna convenzionale della politica del suo Paese, una disamina oggettiva delle colpe britanniche al cospetto della civiltà.

E in questo volumetto, disseminato a migliaia e migliaia di copie fra il pubblico colto d'oltre Manica, si è fatto innanzi per ricordare ai suoi concittadini che l'Inghilterra ha sempre fatto la guerra per mantenere un equilibrio europeo favorevole ai suoi particolari interessi, scegliendo di volta in volta gli uomini da coprire di odio e di obbrobrio. A seconda dei tempi, questi uomini si sono chiamati Napoleone o Niccolò I, Guglielmo II o Hitler, ma la tattica è stata sempre la stessa e i metodi non hanno subito mai una modificazione.

Oggi, però, e qui il reverendo decano Inge mette veramente il dito sulla piaga, il pretesto che l'Inghilterra ha scelto per provocare la guerra è stato il più sproporzionato, il più repellente, il più disdicevole e il più incompatibile con qualsiasi norma etnica e politica.

Volete avere un'idea, sembra domandare l'Inge, di quel che fosse il famigerato corridoio polacco, per la conservazione del quale l'Inghilterra ha mandato in fiamme il mondo? L'Inge conosce molto bene la mentalità dei suoi concittadini e il bisogno di parlare alla loro intelligenza con immagini immediatamente accessibili. E allora osserva che il corridoio polacco fu, per volontà di Versaglia, *«un insulto alla Germania pari a quello che sarebbe stato e sarebbe per gli Inglesi, cedere all'Irlanda Liverpool e mezzo Lancashire»*.

Ecco, effettivamente, un termine di confronto magistrale e mirabilmente chiarificatore. Chi sa che cosa si pensi dell'Irlanda sulle rive occidentali dell'Inghilterra e che cosa rappresenti il Lancashire nella vita economica, industriale e manufatturiera del Regno Unito, può valutare di colpo l'efficacia di una comparazione di questo genere, per illuminare l'opinione pubblica inglese sulle origini di questa guerra e sulle formidabili, inobliabili responsabilità britanniche.

Tagliando la Prussia orientale nella sua linea più sensibile e nella sua direttiva di marcia più vitale, per inserirvi violentemente un corridoio innaturale e arbitrario, etnicamente ed economicamente assurdo, a tutto vantaggio delle ambizioni polacche, la Conferenza della pace fece, nè più nè meno, quel che si sarebbe fatto, dice l'Inge, sul corpo vivo della Nazione britannica, tagliando sulla direttiva di Liverpool una zona di terra affidandola in proprietà e in sfruttamento a quell'Irlanda, la cui storia e la cui ragione d'essere son tutte nella irreconciliabile ostilità all'Inghilterra. Per difendere una simile iniquità, l'Inghilterra ha scatenato la guerra nel mondo.

Ma l'Inge non si ferma qui e risalendo alla costituzione della Società delle Nazioni e al Patto Kellogg, riconosce che il loro fallimento era prestabilito in anticipo, perchè l'una e l'altra nascevano da una disposizione di cattiva fede e di pessima volontà.

Facendo appello a superstiti sensi di moralità della opinione pubblica britannica, l'Inge termina la sua pubblicazione domandando come gli Inglesi abbiano potuto pretendere di impedire che altri popoli sognassero il loro posto al sole, quando essi hanno in mano la quarta parte del mondo abitabile.

Può darsi che la voce del decano Inge sia una voce che grida vanamente nel deserto. Ma, in ogni caso, la requisitoria contro il Governo britannico redatta da un uomo che è all'epilogo della sua carriera ecclesiastica, riveste un valore documentario di prim'ordine e dà una preziosa convalida a quelle che sono le idealità e le rivendicazioni della giusta guerra dell'Asse.

Mario Missiroli

Il Foglio di disposizioni
Gerarchi eroicamente caduti - Cambio della guardia a Trento

Roma, 13

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

I fascisti Manlio Greco, ispettore presso la Federazione di Piacenza; Antonio Vukasina, componente il Direttorio del G. U. F. di Zara, sono eroicamente caduti combattendo contro bande partigiane. In seguito a ferite riportate in combattimento sono deceduti i fascisti Michele Fasano, segretario del Fascio di Valloriate (Cuneo); Mario Caminati, caposettore del Fascio di Arzago Gadda (Bergamo); Cellini Chiarodi, caponucleo del Fascio di Riola Vergato (Bologna).

1) In sostituzione del camerata Primo Fumel, chiamato ad altro incarico, il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario federale di Trento il camerata Rodolfo Andratta, nato a Levico (Trento) nel 1912, iscritto al P. N. F. dal 24 maggio 1935 (leva fascista) dottore in legge, volontario della guerra di Spagna e dell'attuale, ferito, decorato di 2 medaglie di bronzo e 3 croci al Valore Militare, tenente dei bersaglieri, attualmente vicecomandante federale della G.I.L. di Trento.

2) Il fascista G. Capasso Torre di Caprara è stato nominato direttore della rivista *Italia d'Oltremare*.

La pace che vorrebbero imporci
La clausola dell'insegnamento può sembrare ma non è assurda

Roma, 13

Un giornale svizzero commentando le condizioni di pace che gli Anglo-americani imporrebbero all'Italia qualora questa sottoscrivesse la sua fine attraverso la capitolazione, ammette che tutte le clausole sono comprensibili, meno una, quella dell'insegnamento che sarebbe assolutamente assurda.

Ci permettiamo di osservare al giornale elvetico che tale condizione non è affatto assurda. E' noto che da molto tempo si parla negli Stati Uniti di una riforma dell'insegnamento, da effettuare nei Paesi dell'Asse, che dovrà liberare per sempre le giovani generazioni dall'influenza delle dottrine del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Si parla di professori e di insegnanti i quali, padroni delle due lingue dell'Asse, dovrebbero «guarire» i giovani italiani e tedeschi e risanarli con l'insegnamento del nuovo verbo democratico di Roosevelt. Il nuovo insegnamento imporrebbe naturalmente una revisione dei testi, soprattutto storici, per liberare la gioventù italiana una volta per sempre dalle eccitatrici reminiscenze del passato, la storia di Roma sarebbe ridotta ai minimi termini, o quel che è peggio, falsificata. Per guarirlo dal cesarismo, bisogna tornare ad uccidere Cesare o diffamarlo. Così la gioventù italiana di domani senza più nostalgie romane e rinascimenti, costituirebbe l'innocuo addomesticato gregge ai servizi degli immortali principii e del loro massimo profeta, Delano.

35 Inglesi uccisi in uno scontro con truppe indiane

Bangkok, 13

In una provincia dell'India nord-occidentale si è avuto un violento scontro tra truppe indiane e inglesi perchè gli ufficiali inglesi avevano punito dei soldati indiani che ascoltavano trasmissioni della radio giapponese in lingua indiana. 35 inglesi sono rimasti uccisi e altri 180 feriti.

Il Comando britannico in India ha dato ordine di disarmare i soldati indiani e di dar loro le armi solamente per le esercitazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Saldezza incrollabile del fronte interno

Una manifestazione di fede all'Unione degli industriali

Vasta rassegna dei settori dell'attività produttiva e sindacale in una riunione del Comitato dei presidenti - Le opere per l'assistenza ai lavoratori - Servizio del lavoro e disciplina annonaria

Sotto la presidenza del cav. del lavoro gr. uff. Augusto Cosulich, assistito dal direttore dell'Unione, si è tenuta, il giorno 12 luglio, una riunione del Comitato dei presidenti dell'Unione fascista degli industriali, alla quale erano presenti i presidenti dei Sindacati provinciali: comm. ing. Italo Bonazzi, Ecc. gr. uff. Silvio Cambiagio, cav. Dante Carniel, cav. Raimondo Cimadori, cons. naz. dott. Bruno Coceani, avv. Edoardo Gasser, dott. Ferruccio Genel, cav. Onorato Goriato, ing. Luigi Giglio, ing. Giuseppe Lorenzetti, cav. Giovanni Lorenzetti, cav. Arturo Luciani, gr. uff. dott. Mario Marconi, ing. Massimiliano Mosetti, ing. Vincenzo Mutarelli, Amm. Luigi Rizzo conte di Grado e di Premuda, comm. ing. Ernesto Sospisio, cav. Mario Tavolato, ing. Livio Vidali, dott. Remo Zuliani, comm. ing. Piero Zampieri.

La relazione del presidente

Dopo il saluto al Re ed al Duce, il gr. uff. Cosulich passa in rassegna la situazione dei vari settori dell'industria, rilevando come essa non abbia assunto, nel suo complesso, in questi ultimi mesi, aspetti sostanzialmente diversi da quelli segnalati nei mesi precedenti. Nel settore, il più importante, della meccanica e della siderurgica si presentano i normali caratteri di continuità determinati dal continuo afflusso di commesse che impegnano anche le maestranze delle aziende sussidiarie alle costruzioni navali. Un miglioramento si è riscontrato nell'industria olearia, cartotecnica, grafica e particolarmente nell'industria edilizia, per la quale l'impulso è stato determinato dalla costruzione dei ricoveri antiaerei. Maggiori difficoltà, dovute alle contingenze attuali, si riscontrano nei settori dell'industria chimica, del legno, della birra, dei liquori, dei dolci e particolarmente dei trasporti per talune deficienze di materie prime, di combustibili e di mezzi di trasporto. Si può, comunque, affermare che la situazione generale dell'industria è stazionaria. Il presidente informa che — in conformità all'invito categorico rivolto dal Ministero delle Corporazioni — i problemi particolari interessanti i singoli settori, saranno esaminati nelle assemblee che saranno convocate prossimamente.

Nei riguardi della situazione sindacale il presidente rileva che quanto prima saranno condotte a termine le trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro delle categorie non ancora regolamentate. Anche la risoluzione delle vertenze dovrà seguire un ritmo più spedito ed a tale riguardo richiama l'attenzione delle aziende sulla necessità che i rappresentanti delle Ditte intervengano sempre e regolarmente alla discussione delle vertenze. Il presidente raccomanda ancora alle aziende la più scrupolosa applicazione dei contratti onde evitare, per quanto possibile, le controversie individuali.

Assistenza ai lavoratori

Proseguendo nella sua esposizione il presidente pone in rilievo la molteplice ed efficace assistenza che, sotto l'egida dell'Unione, le aziende prestano ai propri lavoratori. L'istituzione di nuove mense ed il potenziamento di altre già realizzate o tuttora in corso, il funzionamento degli spacci viveri ed altre iniziative del genere, pongono Trieste fra le provincie di avanguardia nei provvedimenti di carattere assistenziale, provvedimenti che saranno prossimamente intensificati con l'istituzione di fondi speciali per l'assistenza ai lavoratori bisognosi ed alle loro famiglie.

Nei riguardi delle mense il presidente segnala la generosa ed affettuosa comprensione, della quale dà costantemente prova l'Eccellenza il Prefetto Tamburini, per un sempre migliore funzionamento delle stesse.

Il gr. uff. Cosulich rileva, inoltre, che la complessa legislazione in materia di disciplina di guerra e della produzione, la disciplina dei prezzi negli acquisti, nelle vendite e nella mano d'opera, i contingentamenti, le assegnazioni, il servizio del lavoro e le norme annonarie devono essere attuati come un impegno d'onore nelle attuali contingenze in cui sono in giuoco le sorti del nostro Paese. Chiude la sua relazione esaltando il valore dei nostri combattenti di terra, del mare e dell'aria.

Parla il cons. naz. Coceani

Il cons. naz. Coceani, sicuro interprete dei sentimenti degli intervenuti, rivolge un pensiero di grata riconoscenza ai combattenti che in Sicilia combattono, con indomito valore, per la difesa del sacro suolo della Patria. *«Questa è l'ora della fede nelle Forze Armate della Patria e ciascuno deve farsi banditore di questa fede. Gli industriali sono in linea. Ognuno continui a compiere serenamente e fermamente il suo dovere per l'onore e la vittoria dell'Italia, e spiritualmente si stringa intorno alla Maestà del Re Imperatore e faccia suo l'augusto comandamento rivolto al popolo italiano in un altro momento difficile per la Patria, quando il nemico aveva invaso la nostra terra: «Ogni viltà è un tradimento, ogni dissidio è un tradimento, ogni recriminazione è un tradimento».*

Le parole pronunciate dal cons. naz. Coceani, con accenti di vibrante commozione, trovano pronta rispondenza in tutti gli intervenuti che, con calorose acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, riaffermano la loro incrollabile fede nei destini della Patria.

Il gr. uff. Cosulich esprime poi al gr. uff. Marconi il compiacimento della Presidenza dell'Unione e degli industriali per la sua nomina a presidente della «Società del Porto industriale di Trieste» con la certezza che egli saprà, con i suoi collaboratori, creare le premesse necessarie ed indispensabili per realizzare quel piano di industrializzazione, cui Trieste aspira.

L'assemblea procede quindi all'esame della relazione del presidente. Alla discussione su alcuni aspetti della situazione economica e sindacale e su altri argomenti trattati nella relazione patecipano molti degli intervenuti ed il direttore dell'Unione, il quale assicura che nelle prossime riunioni dei Sindacati provinciali saranno prospettati ed esaminati i problemi di particolare interesse afferenti alle diverse categorie d'industria.

Il presidente leva quindi la riunione con il saluto al Duce.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata venerdì 15 corr., alle ore 8, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Posti per invalidi di guerra

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra comunica che il Ministero degli Interni ha messo a disposizione cinque posti di usciere di Questura riservati agli invalidi. Gli invalidi di guerra che desiderano tale collocamento possono rivolgersi d'urgenza per informazioni alla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra di Trieste, via XXIV Maggio n. 4, nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi.

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

Questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo nella sede di via degli Squadristi 2, la consueta riunione, alla quale sono invitati gli aderenti muniti di tessera. Si comunica che sono gradite le adesioni al Centro di cittadini italiani di razza ariana. Le dichiarazioni di adesione vanno presentate o indirizzate alla Segreteria del Centro, dove verranno pure dati gli schiarimenti occorrenti.

La chiusura estiva della Mostra dell'assicurazione

Come tutti gli anni, la Mostra storica dell'assicurazione della Riunione Adriatica di Sicurtà resterà chiusa durante il periodo estivo, a partire dalla metà di luglio. La riapertura avverrà in ottobre. Frattanto si procederà al riordinamento annuale della Mostra stessa, che sarà arricchita di nuovo interessante materiale.

Convocazioni al Dopolavoro Provinciale

I componenti la banda «Giuseppe Verdi» del Dopolavoro Acegat sono convocati per questa sera al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, II) per comunicazioni.

Caposezione nuoto. Venerdì, 16 luglio, per le ore 19, sono convocati presso il Dopolavoro provinciale i caposezione nuoto dei Dopolavoro: Ferroviario, D.I.M.M., C.R.D.A. Trieste e Muggia, Assicurazioni Generali, Acegat, Cooperative Operaie, Modiano, D.I.T.C., Beltrame e Pubblico Impiego.

Gare di aeromodellismo

Domenica, 18 corr., con ritrovo alle ore 8.30 davanti al cancello dell'Ippodromo, si svolgerà sul pendio di Cattinara un raduno degli aeromodellisti della R.U.N.A. di Trieste per una gara amichevole riservata a veleggiatori di pendio. All'interessante manifestazione sono invitati tutti i giovani aeromodellisti, sia come partecipanti che quali spettatori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 luglio 1943-XXI

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (14 luglio): Bonaventura, Giusto di Roma, Felice, Ottaziano, Marcellino, Camillo.

DECESSI (13 luglio): Lorenzutti Lorenzo, a. 50; Fanfanin-Giovannini Evelina, a. 52; Pizzarello Giuseppe, a. 75; Montiglia Ester Silvana, a. 14; Gruden in Pitich Romilda, a. 32; Festini Mario, a. 23; Lavrencich ved. Skerl Giustina, a. 72; Miliella Sabino, a. 49; Zorzetti Enrico, a. 51; Terrani Italo, m. 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Anzelmo Vincenzo, commerciante, con Zafred Vida, casalinga; Caddia Leonardo, industriale, con D'Agostino Penelope, studentessa universitaria; Zubin Mario, bracciante, con Dusconi Antonia, casalinga; Giraldi Giuseppe, tubista, con Mikulik Pia, parrucchiera; Zanellato Umberto, bracciante, con Cervatti Maria, casalinga; Sidari Luigi, lucidatore, con Sustercic Maria, casalinga.

Al Circo Togni
Oggi e domani spettacoli dopolavoristici

Per interessamento del Dopolavoro provinciale, oggi, mercoledì, e domani, giovedì, con inizio alle ore 21, si daranno al Circo Togni due serate dopolavoristiche a prezzi popolari, per le quali i biglietti sono stati già messi in vendita alla Biglietteria centrale. I prezzi dei biglietti per questi due spettacoli sono inferiori del cinquanta per cento a quelli normali. Inoltre, come abbiamo già annunziato, quanto prima il Dopolavoro provinciale offrirà ai camerati alle armi un grande spettacolo del Circo stesso.

Il cinema al Giardino Pubblico. Oggi si proietta il film «Maman Colibry» con Henriette Duflos e J. P. Aumont. Domani il grande musicale «Fascino di Bohême», con Marta Eggert e Jean Kiepura. Imminente «Nonna Felicita», con Dina Galli e Armando Falconi.

Questa sera, in Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato l'appassionato film «Valzer d'amore», con Zita Szeleczky. Precederanno un documentario e un Giornale «Luce». Lo spettacolo si inizierà alle 20.45.

RADIO — 14 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Musiche per orchestra. 14.10: Musica sinfonica. 14.20: Giostra di canzoni. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Musiche da camera per piano e soprano. 18: Radio del combattente. 19.25: Musiche sinfoniche italiane. 19.50: Musica varia. 20.20: Musica della Scuola romana del '800. Indi Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 21.30: «Ombre cinesi», tre atti di Gherardo Gherardi.

Programma B: 18.10: Concerto bandistico. 20.20: Radio famiglie. 21.15: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 22: Orchestra Zeme: Canzoni in voga. 22.20: Duetti di opere celebri.

TEATRI · CINE · RITROVI

NAZIONALE. 17, 18.35, 20.05, 21.50: «Diritto all'amore», M. Schneider, V. Staal.
EXCELSIOR. 16.20, 18.10, 20, 21.50: «Vittoria sull'Oceano», con Hilde Weissner, Attila Hoerbiger.
PRINCIPE. 16: «Melodia segreta», Pierre Renoir, Mirelle Perrey. Spionaggio.
FILODRAMMATICO. 15: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, e Comp. Triestina in: «Sta qua no me la spetavo!» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30, 18, 19.50, 21.40: «Fabbrica imprevisto», M. D'Ancora, V. Bergmann.
ITALIA. 16: «Annelie», film pieno di dolcezza, delizioso, con Luise Ullrich.
REGINA. 16: «Gente dell'aria», capolavoro con Adriana Benetti, Gino Cervi.
IMPERO. 16: «Il vincitore», un film Ufa con Willy Birgel.
REALE. 16: «Inviati speciali», con Dorotea Wieck e O. Toso.
GARIBALDI. 16: «Anime in tumulto», con Gina Falckenberg; prossimamente: «La signorina».
MASSIMO. 16: «3 anni di felicità», allegro, comicissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
NOVO CINE. 16: «Capitan Fracassa», Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
MODERNO. 16: «La Pompadour», Kate v. Nagy. Seg. Belle canzoni sceneggiate.
ODEON. 16: «Per tutta una vita», con Paula Wessely e Joachim Gottschalk.
SAVOIA. 16: «Kitty, la manicure», con Hannelore Schroth.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «Tre desideri», L. Ferida, A. Centa. Musicato.
AZZURRO. 16: «Tempeste», diretto da Bernard Deschamps.
RADIO. 15.30: «La canzone rubata», con «Vivi Gioi e Nino Taranto.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «La baleniera dell'Antartide», T. Roll, A. Bohlin.
CENTRALE. 15.30: «Il ribelle della montagna», avventuroso con L. Tenker.
ADUA. 16: «Cavalcata d'amore», con Corinne Luchaire, Michel Simon e Simone Simon.
VENEZIA. 16: «Batticuore», Assia Noris, John Lodge.
CARDUCCI. 16: «Tre filibustieri a Parigi», comicissimo.
BELVEDERE. 15.30: «La segretaria», con la graziosa protagonista M. Hopkins.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Valzer d'amore», con Zita Szeleczky.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Maman Colibry», con H. Duflos, J. P. Aumont.
POGGIOREALE d. C. Cine Littorio: ore 18 (all'aperto 21.15): «Colpi di timone».
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 5, 8, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Scalo 28, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.

Collocamento gente di mare. Chiamate per domani, giovedì, alle ore 10.30: Turno «Italia»: 15 camerieri, 6 camerieri pompieri, 2 camerieri saletta ufficiali.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	12	13
Rendita 3½%	92.40	93.30
Rendita 5%	88.20	88.20
Redimibile 3½%	78.55	78.45
Redimibile 5%	92.70	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	97.75	97.60
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	93.30	93.30
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	93.—
I. R. I. «Mare» 4½%	533.—	531.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	606.—	598.—
I. R. I.	491.50	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 918 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2680.—	2670.—
Assicurazioni Generali	3100.—	3175.—
Assicuratrice Italiana	1300.—	1350.—
Infortuni	3600.—	3750.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B	3600.—	3700.—
Gerolimich	220.—	220.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	483.—	487.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	340.—
Silurificio Whitehead	250.—	245.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	159.—	160.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

I Gruppi studenti medi

Prossimo inizio dell'attività della nuova organizzazione

Superato il necessario periodo di preparazione e di assestamento, i Gruppi studenti medi inizieranno la loro attività, che vuol essere al massimo grado energica, dinamica e giovanilmente antiburocratica. Sarà pertanto utile precisare le finalità cui i Gruppi tendono, la loro organizzazione, la loro attività nel campo politico e culturale-artistico, la posizione che nell'ambito dei Gruppi i giovani, per la prima volta chiamati a reggersi e ad agire da soli, saranno chiamati a sostenere.

Caratteristica essenziale dei Gruppi è la loro politicità. Non è compito facile educare politicamente quei giovani che, o attraverso i «Guf», entreranno nella vita della Nazione a costituire i ceti dirigenti. Sinora l'educazione politica degli studenti era stata commista a quella militare. Ora l'educazione militare viene staccata da quella politico-culturale e, mentre quella viene lasciata direttamente alla «Gil», questa viene affidata ai Gruppi studenti medi, i quali ne faranno una autoeducazione, simile a quella praticata nei «Guf».

Base unitaria dell'organismo dei Gruppo sarà la scuola. Ogni scuola avrà un proprio fiduciario ed un direttorio composto da studenti, che avrà il compito di attuare capillarmente le direttive e le iniziative del centro. Sia i fiduciari ed i componenti dei direttori scolastici, che i componenti del direttorio provinciale, saranno scelti secondo un rigoroso criterio di autoselezione qualitativa.

L'attività in tutti i campi sarà molto vasta e saprà avvalersi, oltre che dei notevoli mezzi che verranno messi a disposizione dei Gruppi, delle esperienze raggiunte dal «Guf» e dalla «Gil».

Nella G.I.L.

Ammissione alle Accademie e ai Collegi

Sono usciti i bandi di concorso per l'ammissione alle accademie, scuole e collegi della «Gil». Per tutti i chiarimenti del caso, gli interessati devono rivolgersi, in provincia, ai rispettivi Comandi «Gil» di Fascio, ed a Trieste, alla Casa della «Gil» del proprio rione, giornalmente dalle 17 alle 19. Gli interessati tengano presente che le accademie, le scuole ed i collegi della «Gil» non funzionano in qualità di istituti correzionali, e tranne i collegi per orfani di guerra che hanno carattere assistenziale, gli altri istituti, pur mirando a formare integralmente il cittadino fascista, hanno una finalità particolare; non vi può essere ammesso «chiunque» e a «qualunque» età, ma vi possono accedere solo quei giovani che, migliori per fede, intelletto, disciplina, siano in possesso del richiesto titolo di studio, non abbiano superato il prescritto limite di età, abbiano specifiche attitudini per la professione cui avvia il collegio.

I corsi di ripetizione scolastica
Chiusura delle iscrizioni il 15 corr.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione scolastica che la «Gil», in collaborazione con l'A. F. S. organizza per i giovani frequentanti la R. Scuola media unica e le Scuole di avviamento professionale, rimandati a riparare nella sessione autunnale. A questi corsi possono essere ammessi esclusivamente i figli dei Caduti, dei combattenti, dei prigionieri, di famiglie numerose, trovantisi in disagiate condizioni economiche. Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente, vengono effettuate tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11, nelle seguenti sedi: per gli studenti della R. Scuola media unica: R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta» via Guido Corsi 1; per gli studenti delle RR. Scuole avviamento: Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli 1). I corsi di ripetizione per i Balilla e le Piccole italiane frequentanti le scuole elementari, verranno tenuti presso le singole Case rionali della «Gil», alle quali detti organizzati dovranno rivolgersi per l'iscrizione.

Denuncie dei materassi e dei guanciali

L'Unione dei commercianti ha il compito di provvedere, in base al D. M. 2 luglio 1943, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr., alla raccolta delle denuncie dei materassi e guanciali esistenti alla data di pubblicazione del succitato decreto presso gli alberghi, locande, pensioni o comunque esercenti alloggio per viaggiatori, nonchè presso tutti coloro che hanno servizio di affittacamere autorizzato ai sensi dell'articolo 108 del T. U. della legge di P. S. L'Unione invita pertanto tutti gli interessati a ritirare i moduli di denuncia e le relative istruzioni presso la sua sede di via S. Nicolò n. 7, stanza 19, dalle 10-12 e dalle 16-18. Le denuncie vanno compilate in quattro copie e devono essere presentate all'Unione, stanza n. 7, entro il 20 corr. Per i Comuni della Provincia, le Delegazioni dei commercianti provvederanno alla distribuzione dei moduli ed al ritiro delle denuncie.

Decessi

Il dott. Lorenzo Lorenzutti, di cui ieri fu annunziata la morte, era nato da illustre famiglia cittadina nel 1893. Suo padre era il coltissimo ing. Ettore Lorenzutti, direttore per più di vent'anni dell'Ufficio lavori pubblici del Comune; suo zio il dott. Lorenzo Lorenzutti, già primario all'Ospedale Regina Elena, cultore di studi letterari che presiedette per due decenni la Società di Minerva e pubblicò uno dei più pregiati libri sulla vecchia Trieste. Il nipote, di cui oggi lamentiamo la morte, seguì la carriera dello zio; prese la laurea in medicina, ed entrò quale aiuto nell'Istituto anatomo-patologico diretto dal primario dott. Ferrari. Più tardi, come vincitore del concorso, fu nominato direttore della sezione medico-micrografica dell'Ospedale di S. M. Maddalena; dal 1937 teneva la carica di direttore del Laboratorio d'Igiene e profilassi della Provincia di Trieste. Apparteneva pure al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale infantile, di cui era stato fondatore suo nonno, il dott. Antonio Lorenzutti. Oltre alla sua passione scientifica, per cui godeva alta stima tra i colleghi, l'estinto era noto nei circoli cittadini per il fervore con cui coltivava la musica. Assiduo frequentatore dei concerti e del teatro lirico, egli volle sentir musica sino alla morte, e negli ultimi istanti si fece somministrare un corroborante che lo tenne ancora un po' in vita così da poter seguire il brano di musica per lui eseguito su sua preghiera al pianoforte da un musicista amico. Ai congiunti del chiaro medico porgiamo le nostre condoglianze.

— Una morte che in tutti i circoli cittadini suscitò commozione profonda è quella della contessa Luciana Morelli di Popolo, nata Blasinig Bondi, spirata a soli 21 anni, lasciando nello strazio i genitori e il marito. Giovinetta buona e gentile, di rara bellezza, tutto pareva arriderle nella vita: l'affetto dei genitori, il matrimonio d'amore, la simpatia di quanti la conoscevano. Ma assai presto ogni bel sogno si infranse: minata da un male inesorabile, riuscite vane tutte le cure, tolta ogni speranza dall'incrudelire del morbo, la giovane signora si spense. Al padre, comm. Carlo Blasinig Bondi, valoroso volontario giuliano nella guerra del '15 e della campagna africana, alla madre, al marito, tenente di vascello conte Uberto Morelli di Popolo e alle famiglie congiunte, esprimiamo la nostra commossa partecipazione.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Nel negozio di specchi di via Diaz 18, il vetraio Luigi Perco, di 18 anni, s'è prodotto ieri accidentalmente delle ferite lacere al gomito sinistro. Il giovane è stato medicato all'astanteria del nostro nosocomio; guarirà in una settimana.

Le cadute di due muratori. L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena il muratore Giuseppe Vecchiet, di 70 anni, abitante al numero 150 di Longera, il quale presentava varie contusioni escoriate guaribili in una decina di giorni, riportate nel pomeriggio in seguito ad una caduta accidentale fatta da un'impalcatura alta otto metri. Il Vecchiet si trova ora accolto in osservazione.

— Un incidente del genere è toccato al muratore Felice Pontari, di 48 anni, da Prosecco, il quale, caduto da un'altezza di 2 metri, ha riportato ferite lacero-contuse alla regione occipitale. Il Pontari, giudicato dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena guaribile in una settimana, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Cooperate con le vostre elargizioni all'Istituto dei Poveri V. E. III per il ricovero dell'Infanzia derelitta e della vecchiaia indigente. Farete opera meritoria

Tiri d'artiglieria e di mitragliatrice nel golfo di Trieste

La R. Capitaneria di porto di Trieste rende noto che dal 15 luglio al 6 agosto p. v. nelle zone e nei giorni sotto elencati, verranno effettuati tiri d'artiglieria contro sagome alla deriva.

Le zone pericolose sono le seguenti:

1.a Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Punta Grossa-Duino e Punta Grossa — il punto ad un miglio al traverso di Punta Madonna (Pirano) con raggio di 8 miglia.

2.a Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Monfalcone-Salvore e Monfalcone-Faro vecchio Trieste con raggio di 8 miglia.

I tiri saranno sospesi al passaggio di navi.

Ecco il calendario dei tiri:

I Zona: 17 luglio, ore 10-11; 15-18; 18 luglio, ore 9-10; 19 luglio, ore 9-11; 22 luglio, ore 9-11; 23 luglio, ore 9-11; 24 luglio, ore 9.30-11; 27 luglio, ore 9-11, 15-18; 28 luglio, ore 9-11; 29 luglio, ore 9-11; 1 agosto, ore 9-11; 2 agosto, ore 9-11; 3 agosto, ore 9-11; 15 agosto, ore 9-11; 16 agosto, ore 9.30-11; 18 agosto, ore 8.30-11; 19 agosto, ore 9.30-11; 21 agosto, ore 8.30-11; 22 agosto, ore 9.30-11.

II zona: 21 luglio ore 16.18; 22 luglio, ore 16-18; 23 luglio, ore 16.30-18; 26 luglio, ore 16.30-18.

* * *

La R. Capitaneria di Porto di Trieste rende noto che dal 15 luglio al 1.o agosto p. v. nelle zone e nei giorni sotto elencati verranno effettuati tiri di mitragliatrice contro sagoma alla deriva.

Le zone pericolose sono le seguenti:

I Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Punta Grossa-Duino e Punta Grossa; il punto ad un miglio al traverso di Punta Madonna (Pirano) con raggio di 3000 metri.

II Zona: Il settore compreso fra le congiungenti Monfalcone-Salvore e Monfalcone-Faro vecchio Trieste con raggio di 3000 metri.

I tiri saranno sospesi al passaggio di navi.

Ecco il calendario dei tiri:

Nella I Zona: Nei giorni 15, 16, 17, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 30, 31 luglio e 1.o agosto dalle ore 15 alle 18.

Nella II Zona: Nei giorni 20, 21, 22, 25, 26 e 27 luglio dalle ore 9 alle 11.

Il successo della Novena del Carmine in Gretta

Quest'anno la novena del Carmine in Gretta, predicata da P. Albino dei Carmelitani scalzi, non poteva avere successo migliore. Si vivono giorni di intensa devozione a Maria e vere masse di popolo accorrono ad onorarla. Ieri mattina il pellegrinaggio di Roiano si distinse per numero dei partecipanti e decoro delle sacre funzioni celebrate. A quello di Roiano fece seguito il pellegrinaggio dell'Istituto del S. Cuore. Oggi varrà quello della parrocchia di S. Giacomo e domani quello di S. Maria Maggiore.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto, in vigore dal 12 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in in foglie	» 2.20	2.70	2.60
Biete da costa	» 1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20	1.10
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20	2.10
Cavoli rape	» 1.75	2.20	2.10
Cetrioli	» 2.25	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80	2.70
Cipolle	» 1.75	2.20	2.10
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	» 3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	» 3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	» 4.85	6.—	5.80
Funghi freschi	» 23.15	—	27.60
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	» 3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	» 2.95	3.60	3.50
Pomodoro	» 2.70	3.40	3.30
Sedani	» 2.60	3.20	3.10
Spinaci senza radici	» 2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	» 1.75	2.20	2.10
Zucche	» 1.45	1.80	1.70
Zucchine fino 150 gr.	» 2.90	3.60	3.50
Id. oltre i 150 gr.	» 2.65	3.30	3.20
Fiori di zucca	» 6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.65	4.30	4.30
Erbette rave Chioggia	» 1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	» 4.35	5.60	5.30
Ciliege visciole	» 4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	» 9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	» 4.25	5.20	5.—
Mele estive II gr. I ql.	» 3.50	4.30	4.20
Pesche I ql.	» 3.65	4.40	4.30
Prugne e susine:			
I gruppo	» 2.65	3.30	3.10
II gruppo	» 2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	» 4.05	4.90	4.80

I commercianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 27 che possono prelevare presso l'U. P. F. dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefoni 8900, 29869, 6873.

Con il tesseramento vi si vuole assicurare una quota parte per tutti uguale, dei prodotti che sono indispensabili alla vostra famiglia. Combattere la borsa nera.

Prezzi dei condimenti tipo

La Sezione provinciale dell'alimentazione fa presente ai commercianti locali quanto è stato pubblicato nel Listino prezzi massimi dei condimenti tipo, cioè che la vendita del prodotto allo stato sfuso è assolutamente vietata e pertanto il prodotto deve essere venduto nel suo imballaggio originale, sia esso costituito da scatole di lamierino o flaconi, o bottiglie di vetro.

Si ricordano pertanto i prezzi fissati per il condimento tipo «D» venduto attualmente sulla piazza, che sono come da Listino in vigore dal 1 giugno 1943-XXI, i seguenti:

In barattoli di lamierino verniciato: *da kg. 5, al kg. lire 12.50.*

In flaconi di vetro «Uni»: *da gr. 340 netto al flacone lire 7.10; da gr. 160 netto al flacone lire 4.10.*

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 14 corrente avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. Il buono di prelevamento è il n. 238 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione:

Tessera num. 37, nom. Crisciani Arduino, località via Roma 17; 43, Del Conte Pietro, Piazza Oberdan; 51, Fortuna Marcello, via XXX Ottobre 13; 29, Cavalieri Giuseppe, via Roma 13; 181, Cooperative Operaie, Piazza Ponterosso; 106, Polacco Massimo II, Piazza Ponterosso 3; 71 Lazzari Fratelli, Piazza Ponterosso 4; 13, Bigot Erminio, via Genova 15; 27, Cattaruzza Silvio, via Genova 17; 129, «Sapem», Piazza Umberto; 33, D'Agnolo Steno, via Ponchielli 3; 148, Suppancig Giovanni, Piazza Caduti Fascisti 6; 141, Sluga Giorgio, via G. Gallina 4; 19, Dall'Oglio Giocondo, via G. Gallina 3 2) Albanese Romano, via G. Gallina 1; 105, Polacco Massimo I, via Carducci 26; 179, Cooperative Operaie, Mercato coperto; 152, Tassinari Giovanni, Piazza dell'Impero 14; 202, Pololaz Giuseppe, Corso Garibaldi 4; 108, Polacco Egidio, via del Bosco 3; 22, Callegari Luigi, Piazza Garibaldi; 75, Loy Giovanna, Corso Garibaldi; 136, Samer Roberto, via Carducci 45; 163, Vidi Tullio, via Foscolo 2; 127, Samuelli Romeo, via Ginnastica 31; 156, Tolusso Ado II, via Ginnastica 11; 25, Cappello Giovanni, via Ginnastica 9; 81, Marzo Fratelli, via Ginnastica 5; 38, Cossetti Lucio, via Ginnastica 38; 161, Varuzza Mario, via Ginnastica 1; 53 Fratta Gustavo, Largo Sartorio 2; 111, Rocco Giusto, via Slataper 1.

Distribuzione di sciroppi e di aperitivi

La «Sadac» mette in distribuzione sciroppi d'arancio e di amarena sfusi. Per acquisti e informazioni rivolgersi fra le 9 e le 12 in via Genova 9-III.

I soci della «Sadac» possono acquistare aperitivi a base di vino, sfusi, presentandosi in via Genova 9-III, fra le ore 9 ed il mezzogiorno.

Corsi serali per magliaie e per sarte

Aderendo alle richieste dei dirigenti le categorie artigiane interessate, l'Istituto nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori dell'industria (I.N.F.A.P.L.I.) ha indetto due corsi di addestramento e qualificazione per sarte da donna e magliaie, durante i quali verranno svolte le seguenti materie d'insegnamento:

Corso magliaie: Indumenti di maglia, disegno decorativo, utilizzazione d'indumenti usati, uso delle macchine cardatrici, cucitrici, ecc.

Corso sarte da donna: Disegno professionale, taglio e cucito in stoffa, teorico e pratico, nozioni tecniche su filati, stoffe, ecc.

Detti corsi, che sono del tutto gratuiti, avranno inizio il 19 corrente, lunedì, e si svolgeranno nelle ore serali in apposite sedi adeguatamente attrezzate. Vi potranno partecipare le lavoranti dipendenti da aziende artigiane e piccolo-industriali e tutte coloro che intendono perfezionarsi nelle arti relative.

Le iscrizioni si ricevono, da oggi a tutto il 17 corrente, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12, presso la sede dell'E.N.F.A.P.L.I. (via Nizza 8-I).

ASTERISCHI

Laurea

La gentil signora Garisenda Apollonio in Spangher in questi giorni si è brillantemente laureata presso la R. Università di Padova in matematica pura discutendo la tesi «sui moti dei vortici rettilinei filamentosi», col chiarissimo prof. E. Laura. Alla neo dottoressa congratulazioni ed auguri.

LO SPORT

Il campionato nazionale velico

Galessi e Cosentino a pari merito primi dopo la quarta prova

Sullo specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento bagni Ausonia-Savoia, ieri sono proseguite le prove per il campionato italiano jole olimpiche.

La terza prova ha avuto inizio alle ore 10.15 con una leggera brezza da tramontana. Partenza in gruppo con leggero vantaggio di Majoli, Rinaldi e Cosentino. Al viraggio della prima boa (Barcola) Rinaldi passa in testa e sebbene sempre minacciato da Cosentino e Majoli finisce il primo giro in testa. Alla boa di traguardo Galessi passa secondo e Majoli, che tenta di incunearsi, investe lo zaratino e viene squalificato. Durante il quarto lato il napoletano Cosentino passa in testa e chiude vittoriosamente la prova seguito da Rinaldi, Galessi, Alliboni e Cigala Fulgosi.

Alle 14.50 viene dato il «via» per la quarta prova. Rinaldi fa nuovamente una bella partenza seguito da vicino da Cigala e Majoli che lascia però subito nella sua scia; Galessi e Cosentino avanzano minacciosi ma il triestino si è assicurato un bel vantaggio. Alla fine del primo giro finiscono nell'ordine Rinaldi, Galessi, Cosentino, Alliboni, Majoli, Cigala. Il vento rinfresca e le imbarcazioni hanno un'andatura gagliarda. A metà del quarto lato, l'imbarcazione di Rinaldi riporta la rottura dello straglio di prua e la riparazione costa allo sfortunato triestino non solo la sicura vittoria ma anche un semplice piazzamento. Le posizioni non cambiano e la vittoria arride allo zaratino Galessi che è seguito dal napoletano Cosentino e nell'ordine dallo spezzino Majoli, dal veneziano Alliboni, dal genovese Cigala Fulgosi e da Rinaldi.

Alla fine della quarta prova abbiamo la seguente classifica generale: Cosentino e Galessi a pari merito punti 20, Majoli 13, Rinaldi 11, Cigala 9, Alliboni 9.

* * *

Ecco i risultati della terza e quarta prova delle regate nazionali di campionato per «monotipi 1935» svoltesi ieri sullo specchio d'acqua prospiciente gli stabilimenti balneari Savoia-Ausonia:

III prova: 1) Cosentino (Napoli) su «Ghibbly», in 1.45'35", punti 6; 2) Rinaldi (Trieste), su «Axum», in 1.46'38", punti 5; 3) Gallessi (Zara), su «Aradam», in 1.47'10", punti 4; 4) Alliboni (Venezia), su «Tundra», in 1.51'06", punti 3; 5) Cigala Fulgosi (Genova), su «Alagi», in 1.54'27", punti 2; 6) Majoli (La Spezia), su «Najade», in 1.46'50", punti 0.

IV prova: 1) Gallessi (Zara), su «Najade», in 1.43', punti 6; 2) Cosentino (Napoli), su «Tundra», in 1.43'45", punti 5; 3) Majoli (La Spezia), su «Alagi», in 1.44'15", punti 4; 4) Alliboni (Venezia), su «Aradam», in 1.45'45" punti 3; 5) Cigala Fulgosi (Genova), su «Axum», in 1.45'46", punti 2; 6) Rinaldi (Trieste), su «Ghibly», in 1.50", punti 1.

Per il titolo italiano dei «gallo»

Sergo contro Bondavalli il 1.o agosto al Castello di S. Giusto

Dopo tredici anni, e cioè dalla lontana data dell'incontro fra Dobrez e Jacovacci, Trieste sarà sede di un avvenimento pugilistico, nel quale sia in palio un titolo italiano professionisti. Si tratta del grande confronto tra Sergo e Bondavalli, valevole per il campionato italiano dei pesi gallo, che, con l'organizzazione della Federazione del P. N. F. e con la collaborazione tecnica del Commissariato I Zona della F. I. P., avrà luogo sul Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto la sera del 1.o agosto p. v.

I due protagonisti non hanno bisogno di presentazioni: Sergo, battuto due volte di misura, a Verona e a Fiume, dal formidabile avversario, campione d'Italia e d'Europa dei pesi gallo, giocherà la carta decisiva per quel che riguarda la sua appassionata aspirazione, che è nei voti di tutti gli sportivi giuliani. Ci consta che la riunione comprenderà altri due importanti incontri fra professionisti e tre fra dilettanti. Ma sull'argomento avremo possibilità di ritornare fra breve.

I fratelli Furlani campioni italiani di lotta libera

Ecco i risultati delle finali dei campionati italiani di lotta libera, svoltisi a Fiume. Dei tre triestini — tutti appartenenti alla Sezione atletica pesante dell'87.o Corpo vigili del fuoco —, due — e precisamente i fratelli Furlani — si sono brillantemente aggiudicati il titolo.

Pesi gallo: Borgonovo (Rusca Genova) batte Del Moschio (Mater Roma) ai punti. Pesi piuma: Nizzola (Rusca Genova) batte Longo (V. F. Bari) per chiave di braccio in 3'22"2. Pesi leggeri: Randi (Faenza Sp.) batte Finocchiaro (Rusca Genova) ai punti. Pesi medioleggeri: Furlani (V. F. Trieste) batte Sandionigi (Colombo Genova) per maggiore aggressività. Pesi medi: Gandolfo (Colombo Genova) batte Verona V. F. Trieste) per presa di spalla in 3'57". Pesi medio-massimi: Furlani F. (V. F. Trieste) vince per mancanza di avversario. Pesi massimi: Fanti (S. S. Ascoli) batte Vecchi (Faenza Sportiva) per maggiore aggressività.

La corsa ciclistica per dopolavoristi

Bachi dell'"Acegat" batte in volata il favorito Rismondi

Domenica ha avuto luogo la gara ciclistica per organizzati G.I.L.-dopolavoristi, indetta dal Dopolavoro aziendale «Acegat», con la collaborazione del Comando federale G.I.L. di Trieste. Il percorso era il seguente: Cedas, Monfalcone, Aurisina, Poggioreale, Basovizza-Obelisco (arrivo). Alla gara hanno preso parte 32 ciclisti, alcuni dei quali già collaudati su percorsi stradali e affermatisi nelle precedenti corse dopolavoristiche. Come si poteva prevedere, dato il percorso vario, la selezione si è avuta sulla salita di Poggioreale, dove il favorito Raimondi è stato battuto in volata dall'intraprendente Bachi, dello stesso Dopolavoro «Acegat». Ecco la classifica:

1) Bachi Bruno (Acegat), che copre il percorso in ore 2.10'9"; 2) Raimondi Oreste (Acegat), nello stesso tempo; 3) Covacich Giuseppe (Gil Zito) in ore 2.11'10"; 4) Bartole Eugenio (Crda Trieste), in ore 2.12'20"; 5) Besedniak Carlo (Acegat), in ore 2.12'35". Seguono in tempo massimo: Del Conte Giovanni (P. I.); De Claricini Alberto (Ditci); Melillo Alfredo (Acegat); Moreal Gianni (Ditci); Dermit Giuseppe (Crda Monfalcone); De Rosa Omero (Crda Monfalcone); Giovi-Marcolini Mario (P. I.); Mosetti Gastone (P. I.); Gulli Bruno (Acegat); Cella Ferruccio (Crda Trieste); Tommasi Pino (Crda Trieste); Michelini Bruno (Acegat).

L'organizzazione è stata ottima in tutti i settori, grazie alla collaborazione dei giudici Sussen, Giamporcaro e Chiaselotti.

CORRISPONDENZA APERTA

Figlio minorenne. Tutti i militari e militarizzati deceduti dall'11 giugno 1940 in poi, per ferite, lesioni od infermità riportate o contratte per servizio di guerra nel periodo suddetto o che, nelle medesime circostanze, siano dichiarati irreperibili, debbono essere considerati «Presenti alle bandiere» per un anno dalla data di partecipazione della morte o della dichiarazione di irreperibilità.

ma del R. D. L. 3-2-1936 XIV, n. 418, è vietato ai possessori di apparecchi radiofonici, compresi i gestori di esercizi pubblici, di farli funzionare sia direttamente, sia mediante altoparlante, all'aperto su vie, piazze ed altri luoghi pubblici, come giardini pubblici, ville e parchi aperti al pubblico, dove il pubblico possa liberamente accedere e soffermarsi senza limitazione di numero e di tempo, senza bisogno di speciale autorizzazione o di biglietto d'ingresso. Per le località distanziate dall'abitato, è consentito di non far luogo all'applicazione del R. D. L. in parola, durante il periodo estivo, e cioè dal 1-7 al 30-9. Per quanto concerne i pubblici esercizi attuati nelle strade e piazze cittadine, le radiodiffusioni all'aperto nel periodo estivo sono consentite nei limiti d'orario già previsti per le orchestrine e sempre chè siano rispettate le esigenze della pubblica quiete, che nella stagione estiva riflettono anche il riposo pomeridiano. Il R. D. L. in parola non contempla i luoghi all'aperto privati; però è da tener presente che le radiodiffusioni in genere sono consentite semprechè sia salvaguardata la pubblica quiete.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

GUERRA e POESIA

DISSIDIO
con la letteratura

Solo nelle imprese mistiche nelle quali le moltitudini salgono alle vette della loro storia il popolo rivela se stesso. E nasce la Nazione.

Così nella grande guerra e nella Rivoluzione imparammo a conoscere il nostro popolo, udimmo la voce della Patria. Furono rivelazioni grandi, profonde.

Chi avrebbe espresso tutto ciò?

Ancora una volta aspirammo a una letteratura che fosse «milizia spirituale» secondo le parole di un poeta a noi caro, Ugo Foscolo; che attingesse alle fonti di poesia che scaturivano dalla guerra e dalla Rivoluzione, i due fatti più grandi della nostra età.

Ma nel dopoguerra la letteratura sembrò mancare a questo compito.

I poeti del nostro romanticismo avevano combattuto la stessa nostra battaglia e in essa si erano formati; non furono dei letterati; diedero i canti alla nostra vigilia. Fra solenni quadri di montagna e rombi di vasti combattimenti nascevano, in stile grandioso e primitivo, le canzoni alpine, poemi anonimi in rima e canto, come le saghe antiche.

E avemmo al nostro fianco il poeta delle «canzoni d'oltremare», delle orazioni di Quarto, delle orazioni di guerra e di Fiume, egli che aveva sempre fatto parte a sè, fuori da ogni movimento; ora, uscito dal suo «hortus conclusus», divenne vate nel più alto senso della parola, mentre prima era stato da noi lontano, pur nella sua imaginifica e mirabile arte, perchè il suo ideale non era il nostro; ma egli lo raggiunse di slancio e splendidamente quando gettò i suoi lauri nelle grandi battaglie sanguinose e inebrianti che furono l'Africa, la grande guerra e Fiume.

Allora pensammo qualche volta all'età che tra il balenare della prima nostra rivoluzione, quella dei Comuni, vide fiorire il romanico e il dolce stil novo, e nascere il rinascimento assieme a un'Italia nuova.

Non era questa che combattevamo una simile profonda rivoluzione? Tutto si rinnovava. Il nostro movimento romantico traboccato come tempestosa fiumana, ebbe bensì una sua evoluzione nel dopoguerra ma spezzettandosi quasi in mille frammenti; non fu più la corrente impetuosa a cui tutto converge e ritorna; ognuno proseguì la sua via; sorsero nuovi movimenti, ma frammentari.

Intanto dilagava e predominava nel Paese una letteratura avulsa sia dal nostro romanticismo che dai motivi della guerra e della rivoluzione, letteratura che, pur avendo un indiscusso valore in sè e per sè, ignorava gli eventi dai quali noi traevamo la ragione della nostra vita e della nostra poesia.

Che cosa potevano significare per noi i grotteschi, gli estetisti, i letterati puri, e lo stesso Pirandello, per citare uno dei massimi, per noi, che reduci dalla guerra combattevamo una rivoluzione? Nulla. Letteratura. La nostra vita era tutt'altra cosa. La Nazione viveva la sua più abbagliante primavera e questi poeti stillavano solitari, tristi, aridi problemi, o perseguivano farfalle che non avevano nemmeno il pregio d'esser colte sotto l'arco di Tito. Letteratura marginale. Riconosciamo che essa ha la sua ragione d'essere come il minuetto vicino alla sinfonia, e annovera opere e scrittori di vaglia, ma non basta a una Nazione che vive uno dei suoi più grandi poemi. Mancava la grande sinfonia.

Così avvenne il dissidio fra noi e la letteratura, intendo questa letteratura dilagante.

Vi furono però scrittori che proseguirono il nostro movimento d'anteguerra e tennero fede al nostro ideale, sia pure frammentariamente; essi, come avviene di ogni romanticismo italiano, si evolsero verso un classicismo che non è copia nè imitazione, ma ritorno spontaneo e inevitabile alle fonti schiette e vere, perchè romanticismo è sempre un grande ritorno.

Anche il rinascimento, rivoluzione diretta a conquistare la nostra coscienza, il nostro pensiero, la nostra fede, la nostra arte e il nostro stile, fu un grande romanticismo; e per questo si trovò ad attingere alle fonti della civiltà «nostra», cioè quella classica; e tuttavia fu originale, nuovo, potentemente creativo.

«Il romanticismo e lo stesso rinascimento sono in esplicito atteggiamento critico di fronte alla ragione, di cui hanno determinato i confini ponendo la superiore esigenza dell'arte»... — «Linea ideale ininterrotta che congiunge rinascimento e romanticismo» — scrive nel suo solido e geniale scritto Ugo Spirito «Rinascimento e Romanticismo» — (Romanità e Germanesimo, Sansoni, 1941-XIX).

Ed ecco diversi rivoluzionari della Voce e del Futurismo giungere a un loro nuovo classicismo come a una conquista, e cito uno fra i più significativi Ardengo Soffici, ma potrei citare altri; è letteratura schietta, vera, nostra, come schietto e promettente ci apparve il movimento di «Strapaese» formatosi attorno al «Selvaggio» che rimase un inizio, mentre altri movimenti sorgevano, «La Ronda», «L'Italiano», non lontani dalle esigenze dell'ora.

Ma coloro che ci esprimevano furono pochi e frammentari e non soddisfecero interamente alla nostra sete di poesia.

E che dire dei crepuscolari? Noi combattenti non fummo mai severi verso di loro e li giudicammo al loro giusto valore; se il dolore deve avere una sua poesia essi la espressero; nessuno può negare vera ispirazione a Sergio Corazzini e a Guido Gozzano, e sentimenti profondi, originari, qualche volta tremendi; troviamo in essi anche aspirazioni verso l'ideale di vita che era il nostro, come di malati anelanti alle vette che non possono raggiungere.

«Totò ha venticinque anni, tempra sdegnosa,
molta cultura e gusto in opere d'inchiostro,
scarso cervello, scarsa morale, spaventosa
chiaroveggenza: è il vero figlio del tempo nostro...

Gelido, consapevole di sè e dei suoi torti,
non è cattivo. E' il buono che desidera il Nietzsche
«in verità derido l'inetto che si dice
buono, perchè non ha l'ugne abbastanza forti...»

Ricordate? Così canta Gozzano.

Essi furono invero più vicini a noi degli scrittori del grottesco, dell'estetismo, del cerebralismo, del calligrafismo, perchè schietti, sinceri, veri, perchè i motivi della loro poesia essi li vissero, perchè in loro la vita è fusa nell'arte così come vogliamo noi.

Ma il grande movimento non si formò. La grande corrente mancò, la presa di posizione della letteratura mancò. Lo stile nostro non sorse. Tranne un'eccezione. Grande.

Chi ci donò l'idea, chi dall'interventismo in poi ci guidò in tutte le nostre battaglie, rivelò alla nostra età uno stile. Non si tratta solo di stile fortemente personale, è stile dell'Italia d'oggi, è stile della nostra azione, del nostro combattimento, della nostra vita.

Negli scritti e nei discorsi di Mussolini noi ci specchiammo; vi intravedemmo le vette illuminate della nostra aurora, il ritmo della nostra storia, il genio della nostra lingua, la grandezza della nostra gente, gli orizzonti del nostro avvenire, il significato della nostra vita.

E non si dica che essi non appartengono alla letteratura; allora non apparterrebbero alla letteratura il «De bello Gallico», «Il Principe», le «Orazioni» di Quarto e di Fiume. E' letteratura di vita.

Italo Lunelli

Nicolò Tommaseo in esilio

L'articolo incriminato e la protesta dell'ambasciatore d'Austria - Fra gli esuli italiani a Parigi - «Quanto a quattrini sto male davvero» - L'idioma e la speranza d'Italia

Il principio del «non intervento», proclamato da Luigi Filippo dopo la rivoluzione di luglio, aveva illuso gli Italiani sulla possibilità di un disinteressamento dell'Austria alle faccende interne della Penisola. Fu un'illusione assai breve, subito smentita dai moti del 1831 nell'Italia centrale, quando l'esercito austriaco, varcato il 6 marzo il Po, domava i moti rivoluzionari in soli venti giorni, senza che la monarchia liberale di Francia avesse da pronunciar motto in contrario. La capitolazione di Ancona, la esecuzione di Ciro Menotti e l'esilio di numerosi patrioti dall'Italia centrale, confermavano ancora una volta che lo spirito reazionario di Metternich, sostenuto dalla forza delle baionette imperiali, era sempre più forte della rivoluzione italiana.

La fiamma dell'idea nazionale

Una legione innumerevole di birri e di spie fu posta a guardia della quiete stagnante succeduta a questa ultima repressione. La rivoluzione nazionale non era ancora matura, bisognava vincere ancora troppi interessi particolari legati alla reazione.

In questa atmosfera, in cui la aspettazione trepidante si mesceva ai sospetti spesso indefinibili, e a reciproche diffidenze, gli intellettuali italiani ebbero il grave compito di alimentare la fiamma della idea nazionale. Erano i tempi in cui il pensiero politico non aveva possibilità di esprimersi liberamente e doveva nascondersi sotto il velame di parole oscure o di simbolismi romantici.

Firenze, dove il Governo granducale non conosceva i rigori dell'Austria, fu in quegli anni il centro propulsore della cultura e del pensiero italiano. L'*Antologia*, edita da Gian Pietro Viesseux, raccoglieva intorno a sè le menti più aperte delle lettere, delle arti e delle scienze italiane. In allora l'unità della cultura doveva tener luogo della mancanza dell'unità politica. Il Tommaseo, che doveva essere uno degli scrittori più fecondi e più discussi del suo secolo, trovò nell'*Antologia* l'ambiente adatto allo spirito suo, inquieto e battagliero.

Naturalmente contro l'*Antologia* si appuntavano tutti gli strali e si volgevano tutti i sospetti degli spiriti reazionari, che certo non mancavano in Italia, i quali mal sopportavano che, sotto il pretesto letterario, potessero trovare manifestazione quei sentimenti nazionali e rivoluzionari che erano stati prontamente e crudelmente repressi dall'intervento armato e poliziesco dell'Austria.

La causa del primo esilio

La *Voce della Verità*, giornale reazionario di Modena, iniziava il 21 marzo 1834 una campagna settaria contro l'*Antologia*, prendendo lo spunto ed il pretesto da due articoli apparsi nella rivista, in cui, per incidenza, si faceva un accenno alla Russia ed all'Austria. Il libello modenese, tanto gonfiò la cosa, tanto disse e fece che il Governo di Toscana, che pure aveva già passato i due articoli all'attento vaglio della sua occhiuta censura, decise di sopprimere l'*Antologia*, onde allontanare da sè anche il sospetto di una tolleranza verso i rivoluzionari italiani.

Ecco come il Tommaseo stesso narra il fatto nel quale egli ebbe tanta parte e che fu la causa del suo primo esilio: «Le cose succedettero alla denuncia che la *Voce della Verità* fece di due articoli, uno dei quali di un giovane ingegnoso che aveva nel 1829 incominciato a scrivere nell'*Antologia*... Lo articolo riguardava un poema intitolato «Pietro di Russia» con dedica a Nicolò e deplorava che l'autore, *abbagliato dalle gemme di una corona, non udisse e non vedesse il sangue, i gemiti di una dispersa Nazione*. L'altro scritto era mio, sul «Pausania» del Ciampi e in mezzo alle parole citate dal greco portava una parentesi greca insieme e italiana e austriaca: *Un Pretore mandavasi in Grecia a mio tempo... Non lo chiamano pretore della Grecia ma dell'Acaia - il Regno Lombardo Veneto*... Fatto è che gli ambasciatori d'Austria e di Russia chiesero che il Governo toscano punisse quel ch'egli aveva dopo disamina lunga approvato...».

Il Tommaseo, anche allo scopo di trarre dall'impaccio l'autore dell'altro articolo incriminato, che era un funzionario toscano, scrisse accusandosi e della parentesi e del cenno alla Russia «in parole — egli scrive — che non facevano questa confessione bugiarda, dacchè consentivo a quel cenno anch'io in coscienza...».

E cominciò il primo esilio del Tommaseo. Parigi era allora la mèta preferita di tutti gli esuli politici. La monarchia di luglio, che voleva atteggiarsi a protettrice e banditrice di tutte le idee liberali, concedeva agli esuli italiani un piccolo aiuto finanziario e ne incoraggiava, più o meno palesemente, la attività politica e cospiratrice. Altri Italiani, esuli del '21 e del '31, avevano preceduto il Tommaseo a Parigi.

Ma l'ambiente non era dei più lieti e nemmeno dei più adatti a soddisfare lo spirito del Tommaseo. In una lettera a C. Cantù (7 maggio 1835) egli così dipinge la politica francese: «Qui nè politica, nè letteratura hanno scopo veruno, chè scopo non chiamo l'utile privato e la vanità. L'avaro Suolt e l'insolente Thiers, ladri, a quel che si dice, ambidue, reggono e ressero o minacciano di regger la Francia», e più oltre ancora «una mano di imbecilli ciancia alla Camera e strepita, sprezzata e derisa ma pure ascoltata».

L'ambiente degli esuli era in continua ebollizione. Nel 1836, Michele Accursi aveva cominciato a pubblicare a Parigi l'*Italiano*, giornale degli esuli, che voleva imporre all'attenzione del mondo il problema italiano. Esso aveva un motto assai significativo stampato sulla testata: «bisogna dunque riporsi in via...». Il Tommaseo fu tra i collaboratori del giornale pubblicandovi parecchi articoli di carattere artistico e letterario con la sigla A. Z. Altri collaboratori del giornale erano il Libri, il Mamiani, il Ruffini, Pietro Leopardi, Enrico Mayer, Gustavo Modena. Anche il Mazzini vi scrisse talvolta; anzi, quando il giornale fu soppresso avendo il Governo francese sospettato nell'Accursi una spia, il Mazzini stesso tentò di riprenderne le pubblicazioni.

Il giornale degli esuli

Il Tommaseo portò nell'ambiente degli esuli italiani di Parigi il peso del suo pensiero e della sua azione. La situazione economica degli esuli era assai triste ed anche le loro condizioni morali non erano felici, dilaniandosi sempre fra di loro in beghe e recriminazioni personali ed accuse reciproche, spesso fondate solo su fantasie esaltate. «Gli esuli del '21 sono gente ita — scriveva il grande Dalmata — e quelli del '31 incominciano anche essi ad ire in vacca. Iddio ci abbia in misericordia» (a C. Cantù, 6 dicembre 1835).

Il Tommaseo si trovò ben presto in condizioni di estrema povertà. «Quanto a quattrini sto male davvero, che ci fareste? Stringersi alle spalle e pregar Dio ci salvi, se non dalla fame, da tentazioni di opere e di passioni vili» (1836).

Sotto lo stimolo della povertà e della fame, l'estro del Tommaseo non si affievolì certamente. Numerosissimi sono infatti i suoi scritti sugli argomenti più vari, pubblicati in giornali ed in volumi. Da Parigi collabora saltuariamente al *Subalpino* di Torino diretto dal marchese Montezemolo ed assai più assiduamente al *Ricoglitore* pubblicato dall'editore milanese A. Fortunato Stella, ed alla rivista l'*Indicatore* diretta da Giacinto Battaglia.

Soltanto nel 1836 egli riuscì ad avere dal Guizot l'incarico di ordinare, tradurre ed annotare i manoscritti delle relazioni venete riguardanti la Francia del secolo XVI. E ciò gli fruttò 3000 franchi, ma «quale lavoro crudele»! Nel '37 pubblica presso la Libreria Europea Baudry a Parigi il «Duca d'Atene». Nello stesso anno esce a Venezia il Commento tommaseiano alla «Divina Comedia» che doveva restare uno dei monumenti più singolari del genio letterario del grande Dalmata. L'anno successivo, la tipografia del Gondoliere di Venezia pubblica i primi due volumi dei «Nuovi scritti».

Ormai la situazione politica italiana va normalizzandosi. Il '31 è lontano ed il '48 ha ancora da venire. Verso la metà del '38 il Tommaseo lascia Parigi senza rimpianto. Nell'agosto, dopo un giro per la Bretagna, Guascogna e Provenza, si ferma in Corsica, a Bastia. Dopo tanto tribolare in terra straniera fra gente diversa e nemica, egli scrive al Cantù: «*Mi sento in Italia...*».

Una sosta in Corsica

Il suo pensiero vola alla terra lontana che lo aveva visto nascere, ed egli già pregusta il suo ritorno a Sebenico. In una bellissima poesia scritta dalla Corsica a Stefano Conti, egli così cantava:

«Voi pur vedrò, foci del Tizio, ov'io
Bevvi col latte e con la fede avita
L'idioma d'Italia e la speranza.»

Egli è ormai stanco della sua vita vagabonda di letterato e sogna per un momento di ritirarsi nella sua campagna. A Cesare Cantù egli scrive sfiduciato: «altro non mi sta sul cuore che di spicciarmi dei vecchi lavori stampandoli per più facilità, sotto forma di giornale mio tutto. Poi mi ritirerei a vivere in campagna col poco che mio cognato vorrebbe assicurarmi. Ma chi sa l'avvenire, certo è che la vita del letterato, letteraria non mi sento di farla più...».

Non era vero. Il Tommaseo era letterato fino al midollo e concepiva la vita come una lotta continua, in cui si mescevano amore ed odio. Non era certo un tipo da ritirarsi nella quiete della campagna e da rinunciare alla lotta.

Nel 1840 comincia il soggiorno veneziano del Tommaseo che doveva chiudersi col periodo burrascoso del 1848-49, in cui il grande Dalmata conobbe il carcere austriaco, la liberazione a furor di popolo, l'epica lotta nell'assedio e nella difesa di Venezia e poi ancora una volta l'esilio per l'idea della libertà italiana.

Gianni Fosco

La morte del sen. Francesco Rossi

Fossombrone, 13

Stamane è morto il sen. Francesco Rossi.

Era nato a Fossombrone (provincia di Pesaro) il 1.o febbraio 1868. Nel 1890 entrò nell'amministrazione provinciale dell'Interno, raggiungendo il grado di Prefetto nel 1922. Sottoprefetto a Pistoia durante la guerra 1915-1918, organizzò efficacemente le opere di assistenza e la lotta contro il disfattismo. Nell'immediato dopoguerra a La Spezia si rese benemerito stroncando la pericolosa agitazione sovversiva cosicchè venne inviato in Lunigiana dopo i gravi fatti di Sarzana ed assolse la difficile missione ottenendo encomi speciali. Nel giugno 1922 venne mandato, ispettore generale, alla Prefettura di Bologna e nel luglio successivo fu nominato Prefetto di Cremona dove rimase fino al collocamento a riposo per anzianità nell'aprile 1929. Nell'agosto del 1929 fu nominato preside di quella provincia in seguito a designazione solenne di quelle gerarchie fasciste.

TRE GIORNALISTI PRIGIONIERI DEGLI INGLESI

Gabbie sulla strada ferrata

Dai campi di Ahmednagar a quelli di Ramgarh - Quattro giorni di viaggio, quattro giorni di sofferenze - Le nuove tende in piena giungla

VIII

Roma, 13

I campi di Ahmednagar — ci dissero gli Inglesi — dovevano essere considerati come «provvisori» e, pertanto, bisognava essere pronti a partire per altra località dove il Governo dell'India aveva preparato campi «definitivi». In conseguenza di questo dovevano considerarsi decadute tutte le nostre proteste circa l'essere alloggiati in tende e la deficienza delle attrezzature d'uso comune. A Ramgarh — aggiunsero — avremmo trovato impianti adeguati, alloggi convenienti e quant'altro era necessario per assicurare ai prigionieri un regime di vita possibile. Cose tutte cui non prestammo nessuna fede, perchè, attraverso le nostre esperienze personali, sapevamo che con gli Inglesi, il peggio doveva ancora arrivare. E, una volta di più, avemmo ragione.

Oltraggio alla nostra lingua

Il 10 dicembre arrivò l'ordine di trasferimento: dovevamo partire in due scaglioni composti ciascuno di 60 ufficiali e di 500 uomini di truppa. Non mancò la solita perquisizione alle persone e alle cose e, quando fummo radunati in un piazzale circondato da sentinelle indiane, ci venne distribuito un foglietto dattilografato che recava come intestazione: Ordine per i prigionieri *di guerra ed era firmato da J. B.* Verby, maggiore, ufficiale incaricato di scorta, *sotto la data:* Poona, 11 dicembre 1940.

L'ordine, di cui conservo l'originale e che riproduco nella sua esatta dizione, vero monumento di oltraggio alla lingua italiana, diceva testualmente:

1) Il prigioniero di guerra scoperto nell'attentare lo scapamento sarà fucilato.

2) I prigionieri debbono consegnare le loro scarpe ai comandanti della guardia dopo entrati nel treno. Le scarpe saranno notate col cartello e depositate nel carro di bagaglio durante il viaggio e saranno restituite a destinazione.

3) Il cantare, battere i piedi e qualunque altro disturbo è proibito.

4) Se i prigionieri hanno bisogno di lasciare i compartimenti allo scopo di natura, lavatura, ecc., debbono attirare l'attenzione delle guardie facendo segno con mano e debbono aspettare nel loro compartimenti in attesa del sottufficiale di guardia. I prigionieri per nulla faranno il tentativo di entrare nel corridoio senza essere scortati poichè i prigionieri di guerra che non sono scortati saranno esposti ad essere fucilati.

5) I prigionieri di guerra non debbono avere nessuna conversazione con qualunque membro della guardia quando fa la sentinella.

6) Le porte dei gabinetti rimarranno aperte durante l'uso.

Il volto più vero

7) I prigionieri (4) di ogni compartimento debbono procedere nelle ore di pasto per ricevere il cibo per i loro compartimenti. Essi distribuiranno il cibo e restituiranno gli utensili vuoti alla cucina del treno.

Che ve ne pare — Italiani — di questo documento che, ripeto, conservo in originale? Può esservi ancora qualcuno ad illudersi sulla civiltà inglese?

La maschera del «gentleman» cadeva e, dinanzi a noi combattenti catturati in combattimento, uomini di guerra e d'onore, s'ergevano gli Inglesi nei panni degli aguzzini e dei carcerieri. Con il loro volto più vero. Con tutte le capacità dello sgherro assetato di male e di bassa vendetta.

Attorno al treno erano diecine e diecine di uomini armati. Salimmo negli scompartimenti, ch'erano gabbiotti per sei persone ciascuno, divisi gli uni dagli altri e dal corridoio di comunicazione per mezzo di inferriate, e sedemmo sulle panche di legno, destinate ad essere anche i nostri giacigli durante i quattro giorni che avrebbe durato il viaggio. Arrivarono squadre di Inglesi con fucili e baionette innestate e dovemmo consegnar loro le scarpe. Restammo scalzi. Ci tolsero le bottiglie che avevamo portato per conservare un po' d'acqua potabile. Vi fu chi, passandoci davanti, ci chiamò bastardi. Quando protestammo per questi insulti che, a noi inermi, venivano fatti da gente armata, il maggiore Verby rispose alzando le spalle e tirando dritto.

Incominciò l'obbrobrio dei quattro giorni di viaggio a piedi scalzi. Eravamo relegati nelle nostre gabbie che avevano le persiane inchiodate, onde non c'era neppur lo svago di consolarci con il panorama dei luoghi attraversati. Proprio come ergastolani in traduzione ordinaria. Il peggio fu quando, dopo aver resistito sino ai limiti del possibile, dovemmo cedere a certi imperiosi bisogni e domandare di essere accompagnati in quei luoghi che il maggiore Verby, nel suo ordine, chiamava «gabinetti». Luoghi fetidi, dal pavimento inondato di acqua lurida in cui bisognava guazzare a piedi scalzi e dinanzi ai quali — porte spalancate — ghignava una sentinella britannica.

Orrore e vergogna.

Lo stesso avveniva quando, al mattino, andavamo a lavarci in due lavandini che, usati anche per rigovernare le stoviglie, erano ingombri di grasso e di avanzi di cibo. Anche qui pozze di acqua fetida in cui noi, naturalmente, eravamo costretti a spiaccicare a piedi scalzi.

Quattro giorni di patimento indicibile. Eravamo sporchi, attorno a noi alitavano zaffate di lezzo, non potevamo raderci, non nettarci i denti. Per bere, acqua di serbatoio che colava nelle tazze torbida e tiepida.

Il maggiore Verby sembrava soddisfatto: i suoi ordini erano stati scrupolosamente obbediti; i prigionieri di guerra erano stati trattati a dovere, sullo stesso piano dei delinquenti comuni.

Soltanto dei numeri

Arrivammo a Ramgarh. Jungla piena. I campi erano stati costruiti disboscando qualche chilometro quadrato di boscaglia e suddividendo la grande radura ricavata, con interminabili allineamenti di filo spinato. Zanzare, scorpioni, insetti di ogni genere e specie lucertoloni, e serpenti, di quelli che se ti mordono ti spediscono al Creatore nel giro di poche ore. E, alla notte, tutto intorno, l'urlio di torme di sciacalli affamati, lo sghignazzare agghiacciante delle jene.

Naturalmente, tende. Incominciò a piovere e campammo tra i nebbioni che venivano su da un fiume vicino, in un'umidità che entrava nel profondo delle ossa. La maggioranza di noi non aveva che pantaloni e camicie di tela. Facemmo un buco nelle coperte e le tramutammo in «mantas» spagnole o «ponchos» sudamericani, che dir si voglia.

Soldati e marinai, assai peggio di noi. A noi avevano dato una specie di branda fatta con un telaio retto da quattro zampe e ricoperto di una rete di corda; a loro, niente. Dovevano dormire a terra, in otto per tenda, con due sole coperte per ripararsi dal freddo pungente della notte e per non giacere nel fango.

A noi giornalisti poi, cui in un primo momento gli Inglesi avevano attribuito il rango di capitano in adeguamento a quello dei loro corrispondenti di guerra, un bel giorno comunicarono ufficialmente che, con decorrenza immediata, non avremmo ricevuto più paga, nè avremmo avuto trattamento da ufficiali. In via eccezionale, avrebbero continuato a darci la razione viveri! Protestammo, ci rivolgemmo al Console di Spagna a Bombay cui spettava la tutela degli interessi italiani, chiedemmo di poter scrivere in Italia per far presente il nostro caso. A risolvere la situazione ci volle un mese e ciò avvenne soltanto perchè il Console spagnolo assunse, in nome dell'Italia, non so quali e quanti impegni.

Tanto, per gli Inglesi, noi eravamo soltanto dei numeri: io il 902, Pegolotti il 901 e Alessi l'898...

Marco Franzetti

Un nostro Mas, avvistata una unità nemica, lancia il siluro

Il solenne insediamento
dell'Arcivescovo di Bamberga

Roma, 13

Secondo comunicazioni che sono pervenute all'Agenzia *La Corrispondenza* dall'organo dell'Associazione del clero bavarese, il «Klerusblatt», l'insediamento del nuovo arcivescovo monsignor Joseph Otto Kolb, è stato celebrato solennemente dall'Archidiocesi di Bamberga. Da sette ad ottomila persone gremivano le ampie navate di Duomo allorchè il presule, accompagnato dai vescovi di Würzburg e di Eichstätt, ha fatto il suo solenne ingresso nel tempio. Erano presenti circa 150 sacerdoti diocesani. Il preposto del Capitolo, Meixner, ha tenuto una elevata predica.

Ventitrè monache tedesche
uccise dai bombardieri britannici

Roma, 13

Dalla Germania, già dolorosamente colpita dalla parziale distruzione del Duomo di Colonia, viene comunicata all'Agenzia *La Corrispondenza* un'altra luttuosa notizia. Durante una delle ultime incursioni terroristiche inglesi sferrate su territori della Germania occidentale, hanno trovato la morte 23 monache appartenenti a un monastero benedettino. Le monache sono rimaste uccise da bombe dirompenti nel rifugio, mentre cantavano lodi al Signore.

Vocabolarietto

IPPOCASTANO. — E' albero d'origine americana, chiamato tuttavia dal greco. Ma perchè la sua radice trae da «ippo»-cavallo? Si credeva, ecco, che il suo frutto guarisse la tosse dei cavalli.

(Ho detto che l'albero è originario dall'America; ma non sono io il primo a dirlo. Altri asseriscono che sia di origine asiatica, tant'è che si chiama anche castagno d'India).

IRE. — E' verbo intransitivo, vuole l'ausiliario avere, è difettivo ed è forma poetica. Vi sono sei forme della sua coniugazione: ite, ivo, iva, isti, irono, ito. L'ultima, participio passato, è voce poetica, però vive in più di un nobile dialetto in qualità di aggettivo. Negli Abruzzi, ad esempio, si dice «ito» di un oggetto consunto, di un abito che paia invanito. «E' ito». Non è dire pieno di realtà e di colore?

IRONIZZARE. — «Egli si è indugiato ad *ironizzare* l'avversario...». Il verbo ironizzare non esiste in italiano: è voce derivata da forestierismi, come *tranquillizzare* ed altri con la stessa desinenza, ciascuno dei quali ha il corrispondente termine italiano. Per esempio: in luogo di «tranquillizzare» bisogna dire *tranquillare*, *polemicare* in luogo di «polemizzare» e, in luogo di «ironizzare», *ironeggiare*.

IRONISTA. — E' entrato nell'uso nel senso francese di *ironiste*; ed è errore, giacchè la desinenza «ista» è legittima in italiano solo se deriva da voce terminante in «ismo». Epperò «ironista» è chi possiede animo e stile ironistici, nello stesso modo che, poniamo, idealista è chi si professa seguace della filosofia idealista. Se no, è *ironico*.

IRRITARE. Nel presente indicativo fa *irrito*, non già *irrìto*, che significa «pieno di valore legale».

IRRUENTE. — E' participio presente di «irrompere»: e, in forma aggettivale, nel significato di «impetuoso», «violento», resta invariato, non diventa, per esempio, *irruento*, come molti scrivono.

ISOLAMENTO. — E' lo stato di una cosa isolata. Per esempio, di una casa; e non sostituisce «solitudine» o «segregazione». Di un uomo, non si dice mai «isolamento», bensì mancanza di compagnia. E nemmeno di un paese. Il linguaggio politico usa trattare di «Nazioni minacciate d'isolamento»; ma l'espressione va corretta nel senso che le Nazioni corrono il rischio di restare senza alleati.

ISOLARE. — E' staccare checchessia dal resto, ma non già nel senso morale di segregare, perchè, in tal caso, bisogna dire, appunto, «segregare», non isolare.

ISPEZIONARE. — E' molto usato, anche nel linguaggio dei militari; ma non importa. Correttamente, si dice «fare ispezione»; oppure: visitare, esaminare, sorvegliare.

ISPIRARE. — Spirare dentro: ossia, infondere nell'animo altrui un pensiero, un affetto; e non può mai sostituire, ad esempio: «suggerire», «consigliare». Un Governo, altresì, non *ispira*, bensì *consiglia* i giornali ufficiosi.

Inoltre, «ispirazione» non è mai «suggerimento», nè «consiglio».

ITTIOFAGO. — Chi mangia carne è carnivoro. Ma chi mangia pesce? Ittiofago.

LA. — La signora, al figliuolo dell'amica: «Mamma tua è in casa?» Ma sbaglia. Si dice: «Tua madre», e d'Annunzio anche «La tua madre»; ma non si può dire «mamma tua», perchè, essendo «mamma» vezzeggiativo di «madre», esige, come tutti i vezzeggiativi, l'articolo determinante: «*la* tua mamma» o «*la* mamma tua».

Come pronome, *la* vale *lei*; ma al tempo dei fei, in Toscana usava costruirlo come in questo esempio: «La dica». Anche più curioso riesce il ricordare che, anni addietro, i traduttori, poniamo, dal francese erano, o parevano, tutti toscani che parlassero e scrivessero non in italiano, bensì in toscano. Recentemente, m'è capitato sott'occhio una vecchia traduzione di «Mensonge» di Paolo Bourget, nella quale la gente parla seriamente in questo modo:

— Ebbene, la è ritornata stamane.

— Sì, la mi guardava.

— Val meglio amare le bestie che la gente: le son più fidate.

E, come si vede, diventa umoristico anche ciò che non dovrebbe esserlo.

LABBREGGIARE. — Per taluni lessicologhi è *biascicare*. Ma guardate quella signora che, nel bar, beve un aperitivo da un bicchiere il cui orlo è zuccherato. Ha il labbro inferiore come estenuato, a gronda tuttavia molle, quasi negroide; e siccome nel bere vi si è posato un po' di zucchero, essa comincia a muoverlo in un modo che non è certo biascicare: è labbreggiare.

LABILE. — Dicesi labile il camminare di un uomo facile a cadere. Anche dei bambini. Ma è giusto notare che i camerieri camminano con piedi schivi.

LOGOFTALMO. — Ebbi un compagno, il quale, stando a dormire, non riusciva, pur dormendo, a tener chiusi gli occhi: le palpebre restavano socchiuse; e pareva che sogguardasse. Si chiamava Gigino De Santis. Io gli dicevo che dormiva come la lepre, con gli occhi aperti; ma oggi non gli direi nulla: penserei che è *logofalmo* — affetto, cioè, da morbosa disposizione della palpebra che non può ricoprire il bulbo oculare. Mi ricordo di taluni caduti: restavano con gli occhi semiaperti; e un che di bianco filtrava, di tra le ciglia, come una sonnolenza fluida.

LAMICARE. — Vi ricordate di gemicare? Ebbene, come v'è un gemere a tratti, simile a uno stillare, sì che dicesi gemicare, così v'è un lamentarsi interrotto e ripreso di continuo, monotono, che dicesi *lamicare*. E' proprio dei bambini.

LAMPISTA. — Chi è costui? Dovrebbe fare del «lampismo». Che mestiere, tuttavia? Che si sappia, lampista — cioè, produttore di lampi — è soltanto il fulmine, e l'altro, chiamato erroneamente tale, è lumaio, lampadaio, che ha cura, nelle stazioni ferroviarie, dei lumi.

L'errore genera errore. E, infatti, da «lampista» scende «lampisteria»: luogo in cui, nelle stazioni, si custodiscono le lampade. Ma, in realtà, essa è lumaia o lampadaia. Una voce:

— E se invece che un uomo, il lumaio, o il lampadaio, fosse una donna, non si dovrebbe dire, come il luogo, «lumaia» o «lampadaia»? e il luogo e la persona aventi lo stesso nome non farebbero confusione?

Giusto. Ma, innanzi tutto, è difficile che una donna vada a fare il lumaio e quindi complichi a tal punto la questione; poi, sono tante le parole il cui significato si capisce dal costrutto entro cui stanno. Per esempio: «lancettata», colpo di lancetta, è anche «ferita di lancetta»; e non c'è ragione che lumaia e lampadaia pretendano a un trattamento di favore.

LAMBREDA — D'Annunzio andò al santuario di Casalbordino, come si legge nel «Trionfo della Morte», e ne fece la descrizione che si sa. Vide le creature umane avanzare carponi, baciando via via il suolo verso la Madonna dei Miracoli; ma non gli passò per la mente, pure nel fervore immaginifico, che quelle creature dessero all'uomo, baciando le pietre, una somiglianza alla *lambrèda* — anguilla così detta, da *lambere* e *petra*, perchè credevasi che, con la bocca circolare, imbutiforme, lambisse le pietre e vi si attaccasse.

d.

COMUNICATI

Apertura 15 corr.
del Corso preliminare Serale per il conseguimento del
Diploma di Ragioniere
Istituto Enenkel
Via C. Battisti 22 - Telefono 88-09

Istituto Comunale e Provinc.
"Di Toppo Wassermann,,
Collegio maschile fondato nel 1900
UDINE
Primario Istituto di Educazione con scuole interne, parificate agli Istituti Regi.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'impresa contro la Sicilia lascia indifferente Mosca

Stalin si rifiuta evidentemente di accettarla come un surrogato del famoso secondo fronte

Berlino, 13

La scarsa risonanza, per non dire addirittura la glaciale indifferenza, che ha incontrato a Mosca fin dal primo giorno l'impresa alleata contro la Sicilia perdura tuttora anche dopo che gli Anglosassoni ritengono di poter registrare due primi e assai interessanti successi. Il riserbo di Stalin è giudicato interessante a Berlino soprattutto perchè si crede di poterlo interpretare come una manifestazione di scetticismo sull'esito della azione anglosassone. E' chiaro, si pensa, che il dittatore del Cremlino per conto proprio non crede che possano risultarne grandi cose. Ha ordinato alla propaganda bolscevica di occuparsene solo ai margini a titolo di cronaca per così dire, e attenersi scrupolosamente dal montare «l'invasione» per non determinare nella opinione pubblica sovietica delle speranze che ritiene siano difficilmente realizzabili.

Un obiettivo fallito

Un'altra ragione e forse quella principale dell'atteggiamento di Stalin, va ricercata, secondo gli osservatori stessi, nel fatto che Mosca si rifiuta tenacemente di accettare l'operazione alleata contro la Sicilia come un equipollente surrogato di quel secondo fronte che, per essere veramente tale, avrebbe dovuto portare ad un immediato alleggerimento dell'Esercito rosso costringendo il Comando germanico a distrarre dall'Est imponenti forze di uomini e di materiali e soprattutto di aviazione. Il pensiero del Reich su questo argomento è espresso stasera dai commenti berlinesi con grande chiarezza.

La *Frankfurter Zeitung*, premesso che anche oggi per la Germania è sempre in primo piano la lotta all'Est, dichiara che se l'iniziativa alleata si proponeva indirettamente di indurre le autorità militari tedesche a distrarre forze dal fronte orientale, questo obiettivo deve considerarsi fallito.

La *Nachtausgabe* precisa dal canto suo che il problema essenziale è quello se l'azione anglosassone possa riuscire ad avere ripercussioni sul fronte orientale. Il giornale risponde negativamente ed è anzi d'avviso che gli Anglosassoni medesimi cominciano a rendersi conto che, sotto questo aspetto, la loro iniziativa non può nè potrà mai raggiungere lo scopo. Nè la lotta in Sicilia nè altre imprese nemiche poranno avere ripercussioni di sorta sul fronte dell'Est. Questo ultimo anzi ha rilevato quale immensa potenza militare possegga oggi la Germania e con quanta rapidità abbia superato la crisi di Stalingrado del passato inverno. Questa manifestazione di forza ha scompigliato i piani del Comando bolscevico, e indirettamente dovrà ripercuotersi anche sui piani strategici degli Angloamericani.

Ciò che Mosca vorrebbe

I quali — prosegue il giornale — devono inoltre tener conto che anche nel caso in cui l'attacco contro la Sicilia fosse coronato da pieno successo, esso dovrebbe essere seguito da altre iniziative di ben maggiore portata, se si vuol realizzare l'obiettivo principale: tener fede cioè all'impegno preso con i bolscevichi e dare loro un sensibile alleggerimento.

Mosca parla a questo proposito di almeno 50 Divisioni che dovrebbero essere portate via dal fronte germanico dell'Est. «Assunto impossibile, — sottolinea la *Nachtausgabe* — che il nemico non potrà realizzare mai nè con la lotta in Sicilia nè con sbarchi di qualsiasi proporzione e in qualsiasi altro punto».

Il giornale ritiene che il Comando alleato sarà costretto almeno a tentare una impresa di grossa portata sia per aiutare direttamente i bolscevichi sia anche perchè per varie ragioni gli Inglesi e più ancora gli Americani avvertono la minaccia del tempo che lavora per l'Asse.

E' da ritenere, pertanto, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti compiono in questa fase della guerra uno sforzo massimo impegnando tutte le risorse a loro disposizione. Si ha l'impressione che intendano giocare poche carte, due o tre, puntando però su ciascuna di esse la posta più alta. E' questa verosimilmente la ragione dell'arrivo del ministro della Guerra americano Stimson a Londra: apprestare di urgenza nuovi piani di operazioni e stringere i tempi.

Stimson a Londra

Gli Stati Uniti hanno il materiale interesse di liquidare al più presto la guerra europea possibilmente entro quest'anno onde potersi dedicare poi interamente ai fronti del Pacifico. «Onde ne consegue, — conclude la *Nachtausgabe* — che opponendo energica difesa agli sforzi degli alleati le Potenze dell'Asse hanno la possibilità non solo di far fallire in pieno i piani nemici ma anche di riprendere a suo tempo l'iniziativa».

L'*Abendszeitung* commentando la notizia proveniente dagli Stati Uniti d'America secondo la quale gli ebrei di New York e di Londra avrebbero deciso di creare una bandiera a simboleggiare la compattezza dei plutocrati anglo sassoni, pone in rilievo come questi ultimi si propongano di eleggere a distintivo araldico, da far figurare sulla bandiera stessa due lettere «F. F.» le quali dovrebbero significare «Four Freedoms» cioè a dire le quattro libertà che i due masnadieri proclamarono ipocritamente in Atlantico come i nobili scopi della loro guerra. A questo proposito il giornale ricorda come la sigla «F. F.» fosse ben conosciuta in Germania negli anni in cui agli ebrei era permesso di svolgere, nella vita economica del Paese, una certa funzione. I giudei usavano contrassegnare con questa marca tutti quei prodotti che, a loro dire, dovevano eccellere per qualità e bontà. Molto spesso si verificava, però, che la qualità delle merci «F. F.» fosse in ragione inversa delle lodi ad esse elargite dai figli di Israele, al solo scopo di trarre in inganno il pubblico dei compratori: «Ecco la ragione conclude l'*Abendszeitung* per cui il distintivo araldico delle due «F. F.» si conviene mirabilmente alla bandiera dei plutocrati giudaici: già da tempo esso costituisce il distintivo dello spirito truffaldino della razza ebraica».

Taulero Zulberti

Tiso bolla con roventi parole il cinismo dei distruttori del Duomo di Colonia

Roma, 13

L'Agenzia *La Corrispondenza* riferisce la dichiarazione che il Presidente dello Stato slovacco, Mons. dott. Tiso, ha fatto al corrispondente di Bratislava del giornale «Westdeutscher Beobachter» di Colonia:

«Il mondo civile — ha dichiarato il Presidente slovacco — ha appreso con profonda indignazione e muto raccapriccio il triste fatto compiuto della distruzione del Duomo di Colonia. Un capolavoro dell'arte gotica è così caduto preda di un cinismo che non trova precedenti nella storia.

«Quanto deve essere caduta in basso una direzione bellica i cui esponenti, nonostante abbiano ripetutamente dichiarato di saper apprezzare una lotta onorevole, non solo permettono, ma si vantano, che i loro figli distruggano le opere create dal genio europeo.

«Gli assalti sferrati contro le opere di arte europee dimostrano che la lotta contro l'Europa non converge soltanto contro il territorio, ma contro la civiltà europea e tradiscono altresì l'intimo legame dell'alleanza bolscevico-plutocratica: l'odio contro lo spirito, la cultura e la religione. Al barbaro oltraggio patito dalle chiese ad opera dei bolscevichi, fanno seguito le macerie delle chiese cristiane dell'Europa. Con questo l'alleanza della difesa non solo trova una commovente spiegazione, ma la lotta senza quartiere contro i distruttori dello spirito e della civiltà viene sempre più potenziata».

Aperte accuse agli Anglo-americani nelle riunioni comuniste nell'Iran

Istanbul, 13

Stalin non rinuncia ai suoi propositi di penetrazione anche politica nell'Iran a costo di dare dispiaceri ai suoi amici anglosassoni. Subito dopo il ritorno da Samara dell'ambasciatore sovietico a Teheran, è stata intensificata la propaganda sovietica nei cosiddetti «centri culturali» istituiti da Mosca nelle varie provincie iraniane. Riunioni comuniste sono state organizzate a Teheran a Sultanabad ed in altri centri, durante le quali gli oratori non hanno tralasciato di attaccare violentemente il crescente predominio del capitalismo straniero (cioè anglo-americano) nell'Iran.

Notizie dalla Palestina segnalano che varie manifestazioni antiebraiche e panarabiche sono avvenute in vari centri arabi durante le prime tappe del viaggio che sta compiendo in Palestina l'Emiro Abdullah della Transgiordania. Secondo fonti attendibili l'Alto commissario britannico di Gerusalemme, sollecitato dalle organizzazioni ebraiche della Palestina a causa della situazione molto tesa, che potrebbe generare gravi tumulti, è stato costretto a indurre l'Emiro Abdullah ad abbreviare il suo giro in Palestina.

I giornali turchi riportano una notizia da Città del Capo circa le brutalità e i maltrattamenti a cui sono sottoposti i prigionieri italiani nel Sud Africa. Infatti, secondo il giornale *Cape Times* il prigioniero di guerra italiano Vincenzo Eusciano è stato ucciso intenzionalmente a Sinderwater da un autista militare sudafricano perchè il prigioniero tentava di prendere della legna posta sull'autocarro.

Ilarità in Ungheria per la formazione del Governo Karoly

Budapest, 13

Viene resa nota questa sera una breve informazione diramata dalla *Budapesti Ertesito*, con particolari che non mancano di suscitare l'ilarità sulle mene di un gruppetto di Ungheresi fuorusciti negli Stati Uniti d'America. Si osserva che, volendo i Nordamericani creare un cosiddetto controgoverno ungherese, non hanno saputo trovare di meglio che affidare la bisogna a quel famoso per la sua imbecillità conte Michele Karoly che consegnò verso la fine del 1918 il potere in mano ai bolscevichi. Karoly, scappato da oltre vent'anni dall'Ungheria, si circondò di collaboratori: due ebrei, un ex avvocato e un ex giornalista.

Il platonico gesto compiuto dai senza Patria al soldo della plutocrazia anglosassone, ha suscitato qui più meraviglia che sdegno. Meraviglia poichè la costituzione di un cosidetto Governo Karoly dimostra la completa mancanza di orientamento da parte di Washington sulle cose ungheresi.

Un giovane eroe

Il sublime olocausto del tenente Francesco La Fata

La medaglia d'oro alla sua memoria

Roma, 13

Il nome di un eroe di 26 anni accresce l'elenco di coloro che la Patria annovera nell'aristocrazia del valore. Una nuova medaglia d'oro, assegnata alla memoria del tenente dei bersaglieri Francesco La Fata, nato il 20 maggio 1917 a Partinico, in provincia di Palermo, dice con quanta abnegazione si batta la gioventù d'Italia e pone altresì in luce un eroico episodio di quella resistenza italiana in Tunisia che è costata ai nostri nemici 6 mesi di strenui sforzi e un dispendio enorme di mezzi e di uomini.

Il tenente La Fata, richiamato alle armi nel giugno del 1940, veniva nel novembre del 1942 con il 10.o Reggimento bersaglieri destinato in Tunisia. L'episodio che doveva mettere in luce lo spirito di alto eroismo del tenente La Fata è del febbraio di quest'anno, e si inquadra nelle operazioni condotte dai nostri reparti nella Tunisia occidentale e precisamente nel settore di Capo Serrat. Il 10.o Reggimento bersaglieri riceveva l'ordine il pomeriggio del 25 febbraio di muovere dalle posizioni di schieramento tra l'Oued Sedjemane e Chef Alled con il compito di attaccare il nemico sulle alture ad est della rotabile Capo Serrat-Ponte Sedjemane ed assicurarsi il possesso della rotabile stessa. Il movimento dei reparti avveniva il mattino seguente. La lotta si svolgeva subito accanita, particolarmente sulle pendici di Chef Zilia. Ma i bersaglieri del 10.o avevano ragione del nemico che per altro, ricevuti rinforzi, poteva riprendere l'attacco e riuscire temporaneamente ad avvolgere i nostri nuclei già provati dal combattimento. Durante questa azione il tenente La Fata si coprì di valore. Malgrado fosse ferito e il suo plotone decimato, attaccava più volte all'arma bianca. Animati dal suo esempio i soldati facevano prodigi.

Lapidaria la motivazione della ricompensa: *«Nell'attacco contro una munita posizione guidava i suoi bersaglieri ai limiti delle postazioni avversarie. Ferito una prima volta persisteva decisamente nell'assalto. Ridotto il suo plotone a un pugno di eroi, attaccava più volte all'arma bianca. Contrattaccò sul rovescio e sui fianchi circondato e, ripetutamente colpito di baionetta alla bocca, al petto e alle spalle, continuava indomito ad infliggere gravi perdite all'avversario, con lancio di bombe a mano. Al nemico che lo invitata: «Vieni avanti, bersagliere!» rispondeva Eccomi», abbattendosi con cosciente e sublime olocausto della vita contro la siepe delle baionette nemiche. Luminoso esempio delle virtù eroiche di nostra stirpe. Chef Zilia-sud-est Capo Serrat (Tunisia), 27 febbraio 1943-XXI».*

Vibrante adunata a Pescara

Pescara, 13

Stasera, convocati dai Gruppi rionali del Fascio di combattimento, Camicie nere e popolo di Pescara si sono adunati in piazza Francesco Crispi per una manifestazione di fede nei destini della Patria. Presenziavano l'imponente adunata la madre e la vedova delle medaglie d'oro Di Marzio e Giammarco, le gerarchie fasciste, le autorità politiche, militari, amministrative e rappresentanze di mutilati e combattenti.

LEZIONI DEGLI SCIOPERI

La legislazione sociale va in sfacelo negli Stati Uniti

Roma, 13

Il Governo statunitense ha ritenuto necessario e opportuno censurare tutte le notizie sugli scioperi delle regioni carbonifere, lasciando unicamente passare le relazioni sui disordini fatte da testimoni oculari.

Diventa più che mai manifesto che tutti questi disordini americani non sono unicamente originati da richieste di aumenti di salario. Piuttosto, in questo Paese che ama definirsi lo Stato più progredito e più moderno del mondo, si sta diffondendo, contro le istituzioni sociali vigenti, un vasto movimento di critica, che si propaga ad una grande parte della popolazione lavoratrice. Da questi biasimi trapelano le gravi tensioni che incrinano e minano in tutti i sensi la struttura dello Stato americano. Il Governo ha già adottato severe misure per fermare il movimento dello sciopero al fine di impedire che si estenda ad altri settori. Così si è innanzi tutto assunto la regia delle miniere impedendo, a mezzo delle Forze armate, che gli scioperanti venissero sussidiati dai loro uffici corporativi. Si è anche parecchio sparato con i noti tristi risultati. Inoltre, e questo costituisce forse il più interessante tentativo con cui gli uomini di Stato hanno cercato di dominare la situazione, è stata promulgata una legge antisciopero. In virtù di tale legge ogni progetto di sciopero deve essere comunicato trenta giorni prima di essere messo in atto in forma ufficiale al Governo. La legge contempla inoltre severe sanzioni contro i sobillatori. Tutte e due le Camere legislative hanno accettato la legge, solo il Presidente ha opposto il suo veto, ma dopo un'ora e mezza, con un nuovo Decreto il Congresso ha approvato il progetto legge antisciopero.

L'Agenzia *La Corrispondenza* rileva che questo particolare dimostra in quale stato si trova tuttora la struttura sociale degli Stati Uniti e quale abisso di incomprensioni separi la mentalità degli stessi uomini del Governo quando si tratta di discutere i sistemi da applicare. Prova soprattutto quanto sia diventata aspra la critica mossa dalle Camere in questi ultimi tempi alla politica sociale di Roosevelt. Dimostra infine che persino quei Paesi situati a grande distanza dall'Unione sovietica e in cui, grazie alle loro ricchezze naturali, non esistono certo molti presupposti per un'infiltrazione comunista, sono diventati accessibili alla lotta di classe predicata da Mosca. E questo in un'epoca in cui il concetto nazionale, e il comune pericolo del popolo trova, grazie all'intensa propaganda del Governo, un'eco più vasta di consensi di quanto sia solito per la mentalità degli Americani. Invece di discutere, si ricorre al veto dello sciopero e alle armi. Scrive il *New York Times*: «Si vendicano i dieci anni di politica durante i quali il Governo ha organizzato le Unioni operaie». In altre parole, si vendicano dieci anni di politica che non sono stati sorretti da alcun concetto sociale, da alcun programma mirante a comporre le divergenze tra le varie classi circa la soluzione delle questioni sociali. Si sconta cioè di non aver agito come l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, che hanno provveduto ad organizzare la struttura sociale del loro popolo in maniera tale da poter discutere e risolvere equamente problemi del genere.

Glorie del passato moniti per il presente

Merita di essere segnalato il discorso pronunciato dal ministro dell'Educazione nazionale spagnolo, Ibañez Martin, in occasione delle feste in onore di Sant'Isidoro, patrono del Consiglio superiore delle ricerche scientifiche. E' già cosa piena di significato che il Consiglio superiore delle ricerche scientifiche in Spagna sia stato posto sotto il nome e la tutela del vescovo Isidoro di Siviglia, che agli inizi del secolo settimo diede non soltanto alla Spagna, ma si può dire a tutto il mondo latino e mediterraneo, una vera e propria enciclopedia culturale per quei tempi.

La Spagna, che aveva dato alla letteratura cristiana latina tante figure eminenti, fra cui spiccano i poeti Prudenzio e Paolino, doveva, nel momento stesso in cui la Sede Romana era occupata dalla gigantesca figura di San Gregorio, della gente Anicia, dare questo dotto e questo erudito, la cui opera intitolata «Origini o Etimologie», avrebbe rappresentato in tutto il Medio Evo una delle più consultate fonti di informazioni scientifiche.

Il ministro Martin non ha davvero esagerato esaltando la figura e l'importanza di Sant'Isidoro nel Medio Evo cristiano. E non ha detto nulla di meno che tempestivo nell'applicarne il significato all'epoca presente. Egli ha detto testualmente: «Dinanzi alla tomba dell'immortale vescovo sivigliano, in questo drammatico momento, in cui il mondo trema sotto le minacce della più terribile delle guerre che hanno diviso l'umanità, nel riaffermare la nostra fede nell'opera imperitura dell'intelligenza e dello spirito, ponendo per meta del lavoro quotidiano l'aspirazione suprema della virtù e del bene, voglio oggi ripetere quelle parole di San Leandro fratello, maestro e vita di Sant'Isidoro, pronunciate dinanzi allo spettacolo del mondo di tredici secoli fa: «L'orgoglio ha diviso le razze e gli uomini. E' necessario che vengano ad unirle la carità e l'amore».

Evidentemente il ministro spagnolo non ha voluto parlare soltanto ai suoi ascoltatori di Siviglia; ha voluto parlare a tutti gli Spagnoli dispersi nel mondo, specialmente oltre Atlantico, ha voluto in certo modo parlare in nome di tutta la tradizione mediterranea e latino-cristiana.

C'è nelle glorie del passato sempre un tempestivo monito per il presente. C'è soprattutto, in quella zona della cultura e della spiritualità, che non conosce logorio nel tempo e che mai invecchia.

Mentre l'oltracotanza anglosassone ricorre ad ogni mezzo per asservire, attraverso la pressione economica e l'accerchiamento militare, le vecchie Repubbliche latine del Sud America, la rievocazione del santo vescovo di Siviglia, maestro della civiltà medievale, può ben risuonare come un monito e un esempio: «Quando ogni ritmo è stato interrotto, *ha detto il ministro spagnolo*, una sola fonte può ricomporre di nuovo l'armonia e quando un popolo sembra aver rotto i gloriosi legami della storia e della tradizione che lo congiungevano con il suo proprio passato, vi è sempre un segreto cammino per recuperare l'unità e ristabilire l'ordine. Questa misteriosa via per cui i popoli si salvano dalla propria barbarie, è quella che conduce all'impero della cultura».

Non è difficile intendere quali servigi può rendere ancora al mondo una cultura spagnola, vale a dire latina, che si riannodi alle sue origini e si sforzi di ripristinare i valori costanti della sua secolare spiritualità.

Gravi danni a Londra provocati dall'attacco della Luftwaffe

Malgrado la vivacissima difesa, le formazioni tedesche hanno dominato il cielo della capitale

Stoccolma, 13

L'attacco di ieri notte della Luftwaffe su Londra è stato uno dei più violenti, scrivono i giornali londinesi. I danni causati nella Capitale ed in alcuni distretti dell'Inghilterra meridionale, si calcolano assai gravi. Nonostante la vivacissima difesa antiaerea, le formazioni attaccanti hanno dominato il cielo di Londra per una mezz'ora, gettando una quantità di bombe incendiarie ed esplosive che sono cadute sugli impianti industriali.

Violenta offensiva nipponica nella provincia dello Shansi

Bangkok, 13

Le truppe nipponiche hanno lanciato una violenta offensiva contro le posizioni cinesi a nord-ovest di Lungwan nella provincia dello Shansi. Lo stesso comunicato di Ciung King informa che le truppe cinesi sono state costrette a ripiegare sotto la forte pressione delle Armate nipponiche.

Si apprende inoltre che un attacco nipponico contro truppe cinesi aventi base nelle montagne Taihanshan è stato coronato da successo. In combattimenti lungo le rive meridionali del fiume Yangtze ad ovest del lago Tunting le forze giapponesi hanno stroncato una infiltrazione di truppe cinesi. I Cinesi sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno numerosi morti. Un ingente bottino di armi e munizioni è stato catturato dai Nipponici.

Ha dovuto essere liberato dalla prigionia perchè gravemente malato a causa delle sevizie sofferte nel carcere britannico di Vellore uno dei capi del Congresso indiano, Bunnajah. Il Bunnajah ha lamentato la mancanza assoluta di igiene esistente nella prigionia cui è stato lungamente rinchiuso e il maltrattamento di cui insieme a numerosi compagni di prigionia è stato fatto oggetto da parte dei Britannici i quali lo hanno liberato soltanto quando era in fin di vita.

Giraud è rimasto deluso per le accoglienze di Washington

Stoccolma, 13

Secondo notizie qui giunte da Washington il generale Giraud sarebbe rimasto alquanto deluso per le accoglienze fattegli dal mondo ufficiale statunitense. Si è notato infatti che al suo arrivo il sottosegretario di Stato Welles è partito in ferie mentre il ministro della Guerra Stimson che aveva dichiarato di dover avere importanti colloqui con Giraud è invece improvvisamente partito per Londra.

Inoltre il discorso di Roosevelt non ha molto entusiasmato gli ambienti degli emigrati francesi i quali considerano che esso non ha chiarito fino a che punto il Governo degli Stati Uniti appoggerà la richiesta di Giraud per un assoluto dominio statunitense nel Nord Africa. E' ovvio che da parte americana si tenta di evitare nuove ostilità fra i gruppi di emigrati francesi per impedire che le liti politiche del Nord Africa disturbino gli sforzi bellici degli alleati in questo importante scacchiere.

Russi contro il bolscevismo

Le adesioni all'Armata di Vlassov sono in continuo aumento

Sofia, 13

Si apprende che le richieste di volontari per l'Armata nazionale russa al comando del gen. Vlassov sono in continuo aumento. Una considerevole proporzione dei prigionieri russi eseguita a domandare con insistenza di poter combattere contro il bolscevismo, dichiarando che dopo quanto hanno visto sono convinti che la loro Patria e il popolo russo non hanno nulla di comune con il bolscevismo.

Il prezzo dei cascami di pneumatici da velocipede

Roma, 13

A complemento delle norme impartite sulla cessione delle coperture da velocipede, il ministro per le Corporazioni ha stabilito in lire 0.40 il chilo il prezzo dei cascami di pneumatici da velocipede che dovrà essere corrisposto dalle ditte assegnatarie per merce ritirata dal deposito.

Vasto programma di attività degli organi corporativi

Roma, 13

Per l'attuazione delle deliberazioni del Comitato corporativo centrale dinanzi al quale il Duce ha riaffermato l'importanza dei compiti che le Corporazioni sono chiamate a svolgere nelle prossime settimane, si avrà una intensa attività degli organi corporativi: oltre alle annunciate riunioni della Corporazione ortofloricultura e di quella dell'abbigliamento, nella seconda decade di luglio si riuniranno ancora la Commissione delle ligniti, della Corporazione industrie estrattive e il Comitato corporativo delle materie plastiche. Nella terza decade di luglio si avranno riunioni della Corporazione del vetro e della ceramica, della Corporazione della siderurgia, del Comitato corporativo prodotti farmaceutici, del Comitato corporativo fertilizzanti ed infine della Corporazione del mare e dell'aria.

Anche per il mese di agosto sono annunciate non poche riunioni. Finora risultano convocate per tale mese di agosto la Corporazione della chimica, la Corporazione della meccanica, mentre la Corporazione dei prodotti tessili si riunirebbe alla metà di settembre. Nel corso di tale intensa attività saranno ampiamente esaminate le questioni che interessano i singoli settori.

Nobile gesto di una fascista

Vittima delle incursioni a Livorno

Livorno, 13

Un gesto da segnalare è quello compiuto dalla fascista Guglielmina Origlia che nell'incursione del 28 maggio, ha perduto la madre e ha avuto la casa distrutta. L'Origlia, che dalle macerie della casa è riuscita a ricuperare cinque materassi di lana, ha voluto metterli a disposizione dei feriti nel recente bombardamento, ricoverati nell'ospedale della città.

Il Centro sportivo della R. Aeronautica sospende la propria attività

Roma, 13

Il Centro sportivo della R. Aeronautica comunica di aver sospeso la propria attività. Gli atleti raggiungeranno le sedi di operazioni.

Sirena d'allarme in funzione da un corto circuito provocato da un fulmine

Fiume, 13

Dopo una giornata soffocante di afa, verso sera si è scatenato sulla città un abbondante acquazzone protrattosi fra tuoni, lampi e scariche elettriche per alcune ore. Verso le 22.45 una scarica elettrica si è abbattuta su un edificio di via Santa Entrata 10, provocando un corto circuito che mise in funzione la sirena di allarme aereo che ha seguitato a sibilare per qualche tempo.

Una misteriosa telefonata e un prezioso anello scomparso

Roma, 13

Certo Ettore Aliotta da Palermo di anni 46 da tempo stava persuadendo il commerciante Francesco Zucchinetti a vendere un suo prezioso anello con brillanti valutato 800.000 lire. Questi, dopo molto tergiversare, lusingato anche dalla possibilità di un buon guadagno cedeva alle insistenze dell'altro. Trovatosi con lui in un esercizio gli dava il famoso anello dopo una telefonata con cui uno sconosciuto garantiva dell'onorabilità dell'Aliotta, impegnandosi a versare come caparra 35.000 lire. Passato un certo tempo lo Zucchinetti temendo di essere rimasto vittima di una truffa denunciava il fatto alla polizia che riusciva a rintracciare l'Aliotta traendolo in arresto. Le indagini proseguono per trovare lo sconosciuto interlocutore nonchè il prezioso anello.

Multimilionario ucciso misteriosamente nelle isole Bahama

Il Duca di Windsor si occupa dell'inchiesta

Buenos Aires, 13

Si ha da New York che a Nassau, nelle isole Bahama, è stato trovato morto nel suo letto, nel palazzo di sua proprietà, il multimilionario Henry Oaks, magnate dell'industria mineraria dell'oro. Il cadavere è stato scoperto ieri e tutto indica che la morte fu violenta. E' stata subito eseguita una inchiesta dalla polizia ed il Duca di Windsor ha sospeso tutte le sue ordinarie attività per occuparsene personalmente. Si è venuto a sapere più tardi che il genero del morto, conte Alfredo de Mariny, accusato di aver commesso il delitto, è stato arrestato. Il commissario di polizia incaricato delle indagini ha dichiarato che Oaka fu ucciso dal genero a colpi di bastone sulla testa. Il conte avrebbe in seguito incendiato il letto in cui si trovava la vittima. Non si conosce ancora il motivo dell'orribile delitto.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

RINGRAZIAMENTO

Il fratello GIULIO, la cognata, i nipoti PIZZARELLO e VENIER profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro

GIUSEPPE PIZZARELLO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia coll'intervento ai funerali che in altra guisa vollero onorare la Sua cara memoria.

ROMILDA PITTICH
nata GRUDEN

si spense serenamente all'età d'anni 32, circondata dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il marito BENIAMINO, il figlio FULVIO, la mamma, le sorelle, le zie e zii e gli altri parenti che ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via Petronio n. 20.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

GIUSTINA LORENZI ved. SKERL

d'anni 72, passò a miglior vita il giorno 12 corrente.

Gli addolorati parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale dei Cronici.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di
Antonia Bachi
apparsa sul «Piccolo» del 13 corrente, è stato erroneamente omesso il dolente fratello GIUSEPPE MILANI con la consorte TERESINA.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie De Cassan, Righelli e Serio ringraziano tutti coloro che parteciparono in varie guise all'immenso dolore per la perdita della loro adorata

LAURETTA

Trieste, 14 luglio 1943-XXI.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A
CUOCA offresi; prenderebbe cucina conto proprio per trattoria. Toti 6 terzo.
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, offresi. Madonnina 26. 68462 A
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, offresi. Via Caccia 11 porta 9. 68478 A
RAGAZZA 20-enne friulana cerca servizio presso piccola famiglia. Servola, Ratto Pileria 8, Tassan. 51476 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6303 B
CUOCO ammogliato, ottimo mensile, franchi vitto alloggio, cercasi per mensa operai, fuori Trieste. Rivolgersi: Depetri, via Genova 15, dalle 8-12. 51460 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi, buona paga, cerca Janovitz. Piccolomini 4, porta 36. 4557 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, cercano due persone. S. Lazzaro 11-I. 68492 B
DOMESTICA tuttofare, assume subito, ottime condizioni, famiglia tre persone. Gandusio, corso Vitt. Em. 12 secondo.
DONNA civile cercasi per due persone, accudire casa. Buon trattamento. Scrivere Cassetta 40, Unione Pubblicità, Pola. 2689 B
DONNA di servizio, onesta, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 68443 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Via Giulia 5-IV, sinistra. 51473 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Rittmeyer 6 II sinistra. 51444 B
PRESTASERVIZI onesta, per mattina, cercasi. Galiani 1 porta 3. 51487 B
PRESTASERVIZI dalle 8-17, caffè, pranzo. Torrebianca 29 III. 68464 B
PRESTASERVIZI fino pomeriggio, cercasi. S. Zaccaria 3 III destra. 68453 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi per due persone. Raffineria 11 p. 21.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C
COMPTOMETRISTA, dattilografa 15-enne, offresi praticante ufficio. Cassetta 16131 C, Unione Pubblicità. 16131 C
SIGNORA distinta offresi governo casa. Cassetta 16126 C, Unione Pubbl. 16126 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
CAMERIERE albergo, fuori Trieste, ottimo stipendio, franco vitto, alloggio, cercasi. Rivolgersi: Depetri, via Genova 15, dalle 8 alle 12. 51461 D
COMMESSA, apprendista commessa e fattorino cercansi. Ind. Piccolo. 51434 D
GARZONA volonterosa, distinta, cercasi per Istituto di bellezza. Piazza Caduti fascisti 2 primo. 68459 D
FATTORINO ciclista, buon salario, cercasi prontamente. Indir. Piccolo. 51474 D
FATTORINO giovane cerca Casa cinematografica. Presentarsi collocamento spettacolo. Via Duca d'Aosta 12. 51433 D
INTERNISTA brava per Bar Rex, cercasi.
LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna, lavorante e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Conte, Tarabochia N. 5.
MAGLIAIE macchiniste, confezionatrici, garzone, buona paga, cerco prontamente. De Mola, via Boccaccio 11. 51445 D
RAGAZZO cercasi. Via Marconi 26, panetteria. 51462 D
RAGAZZO fattorino per pasticceria, cercasi. Via Roma 12. 68455 D
RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5. 51479 D
SARTA a domicilio, per alcune giornate, cercasi. Basilisco, Rossetti num. 49.
STENODATTILOGRAFA provetta veloce, cerca avv. Miagostovich, Gorizia, IX Agosto. 973 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
CAMERA cerca signora distinta, comodo cucina. Telefonare 93418. 68490 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA mobiliata, con cucina, affittasi, solamente distinta. Ind. Piccolo. 6307 F
CAMERA, ingresso libero, affittasi. Casciana 10 I. Cannone. 51442 F
CAMERA con vitto, affittasi due amici. Cassala 9, Rolano. 51392 F
MOBILIATA, salotto, conforti, lussuosa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68457 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione, corsi speciali, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Tutto svolgesi in scuola, allievi rincasano liberissimi. Corsi speciali ammissione prima media; scuola media. Diaz 3. 16129 G
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
AVVIAMENTO corsi speciali; licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 23. 51458 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 23. 51457 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51464 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, eccetera. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 51453 G
ELEMENTARI preparazioni accurate, diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51457 G
ESAMI settembre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 23, telef. 88-00.
INSEGNANTE elementare impartisce lezioni. Runti, via Romagna 91. 51477 G
LICEALE dà ripetizioni scuola media e preparazione esami. Indirizzo al Piccolo. 68472 G
LICEALE impartisce lezioni tutte materie alunni qualsiasi scuola. Cassala 48.
LICENZE superiori in un anno! Abbiamo iniziato istruzione seralmente; ultimissime iscrizioni. Diaz 3 16128 G
LINGUE, ragioneria, diritto, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8, 200 mensili. 68467 G
RAGIONIERI 1944. Apertura 15 corr. corso preliminare per sprovvisti titolo studio. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 51454 G
SIGNORA diplomata prepara esami tedesco, francese, scuole medie superiori. Telefono 26-060. 54432 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Apertura 15 corr. Istituto Enenkel, Battisti 22. 51466 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito domenica Cine Regina, Garibaldi, Fonziana. Generosa mancia rinvenitore. Lorenzetti 38, Genzo. 51471 H
CAGNA caccia, marron, orecchie pelo lungo, smarrita giovedì. Mancia portandola: Abberga, Artisti 8. 51446 H
FIBBIA curva chiusura borsetta smarrita domenica paraggi via Rossetti. Generosa mancia portandola Cocci, Foscolo 27, telef. 93436. 51435 H
OROLOGIO polso, oro, dimenticato spogliatoio bagno Excelsior. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 68470 H
PORTAFOGLIO smarrito Riva Traiana domenica, pregasi restituire documenti, trattenendo danaro, più generosa mancia. Gatteri 28, Furlani. 51453 H
SANDALETTO marron smarrito Piazza Carlo Alberto, pregasi portare via Montfort 6, Pilastro. 6306 H
SANDALETTO marrone, smarrito riva Traiana. Portarlo via Foscolo 5, latteria.
SPILLA tre fiori, nessun valore, smarrita lunedì. Mancia fortissima riportando: Caprin 2 porta 9. 68453 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO lussuoso, mobiliato, 4 stanze, tre letti, moderni conforti, giardino, affittasi lunga permanenza, tre persone adulte, distintissime. Referenze. Cassetta 1500 I Unione Pubbl. 1500 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze cucina e bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68450 I
APPARTAMENTO Belluno, tre stanze, accessori, giardino, scambiasi Trieste. Telefonare 93030. 51438 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, possibilmente bagno, cercano coniugi soli. Cassetta 16125 L, Unione Pubblicità. 16125 L
LOCALE per negozio, centro, e magazzino purchè luminoso (può essere anche in corte), cerco. Offerte Cassetta 16122 L Unione Pubblicità. 16122 L
MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente con salotto, possibilmente indipendente e centrico, cercano coniugi. Cassetta 16114 L Unione Pubbl. 16114 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
BORSA pitone, grande, occasionissima, vendesi. Rivolgersi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, Albergo Savoia, appartamento 216-217. 68391 M
BOTTE legno per vino ettolitri 22, vendesi. Rivolgersi: Tomadini Giuseppe, Cormons, via Dante 11. 13620 M
APPARECCHIO voga da camera, Sanator, vendesi. Sonnino 39 IV sin. 68480 M
ATTACCAPANNI con specchio, vendesi. S. Francesco 40 I. 68447 M
CANE ferma, ottimo monte-valle, anni 4, intelligentissimo, vendesi. Informazioni: Cossetto Albino, Santa Domenica di Visinada (Pola). 51450 M
CARROZZELLA sport, occasione, vendesi 350. Moreri 12 int., Pinto. 51443 M
CARROZZELLA sport, seminuova, vendesi. Via Orlandini 37, alimentari. 68450 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, vendesi. Ginestre 2. 68471 M
CARROZZELLA sport, lussuosa, molleggiata, vendesi. E. Toti 4 IV. Serian.
CONIGLI Angora, coppia, lire cento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51439 M
CONIGLI e ordigni da calzolaio, vendonsi. Via Pietà 4 mezzanino d. 68465 M
COPRILETTO (2), una piazza, altro grande filè, lavamano, tutto marmo, grande. Portiere, via Murat 10. 51455 M
CUCCIOLI bracchi tedeschi, vendonsi. Villa, Tor S. Piero 3, telefono 26-761.
CUCINA economica piccola 350, altra grande, lussuosa, vendonsi. Bosco 12.
DIVISA ufficiale, nuova, panno grigioverde, statura 1.72, vendesi, dalle 13-15. Ghirlandaio 36 porta 13. 68461 M
DIZIONARIO enciclopedico, grande, edizione 11 volumi. Visitare 13-17, indirizzo al Piccolo. 51481 M
FISARMONICA 80 bassi, registro, e 96 «Scandalli», vendonsi. Bremo 60. 51451 M
GRAMMOFONO valigia con dischi moderni, ed altro, occasione. Solitario 6 IV, Grassi. 51470 M
GRAMMOFONO valigia, forte, binoccolo, dischi singoli, vera occasione, vendonsi. D'Azeglio 20 IV, Perini. 68460 M
INSEGNA luminosa Neon grandi dimensioni formante «Radio», completa trasformatore, accessori, vendesi occasione. Scrivere: Brunati, corso Verdi 34, interno, Gorizia. 966 M
LENZUOLA 1-2 piazze, federe, asciugamani, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
LENZUOLA (2), due piazze, con federe lino finissimo Fiandra, vendonsi. Cavalli 10 V destra. 68484 M
MACCHINA cucire Singer vendesi. Via Parini 8, magazzino. 68458 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, seminuova, vendesi. Farneto 10 pt. 51483 M
MACCHINA maglierie originale Dubied vendesi occasione. Zanettini, via Benussi 5, Pola. 3693 M
OROLOGIO polso donna svizzero, necessario viaggio cuoio, specchio sarto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51478 M
PELLICCIA finta, mantello, vestito signorina, nuovo, vendesi. S. Lazzaro 16 II.
RADIO Marelli Fido nuovo corredato resistenza 220 Volt, vendesi, dalle 15-20. Via Gambini 7, porta 18. 51473 M
RADIO ultimo modello, nuova, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 5-III, destra.
SCALDABAGNO automatico Triplex seminuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 51436 M
SETTER inglese 3-enne femmina, inscritta, vendesi. Via Cumano 1, Galetti. 51236M
STIVALONI scarponi uomo vendonsi. Madonna del Mare 6. 51458 M
VASCA bagno, zinco, vendesi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 68485 M
VASCA bagno ghisa smaltata, cucina economica, vendonsi. Nordio 16, magazzino. Telefono 69-92. 51484 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
CUCINA economica acquisto. Pelizzon, Vecellio 10. 68402 N
GIORNALI vecchi triestini comperansi. Offerte Cassetta 16130 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ANTICAMERA grande, tipo, bellissima, 4 pezzi, vendesi. Rittmeyer 4, primo, dest.
CAMERA matrimoniale tipo, armadi con specchi, bella, vendesi. Rittmeyer 4-I, destra. 51491 NN
CUCINA nuova, letto, tipo, susta metallica e comodino, vendonsi. Via Galleria 11 porta 13. 51440 NN
CUCINA nuova, tipo, moderna, vendesi occasione. Via dell'Istria 82. 68479 NN
CUCINA tipo, bellissima, laccata, marmi, occasione sposi. Gatteri 39 I porta 5.
CUCINE, macchine, vasche bagno, camere tipo, acquistansi. Nordio 16, magazzino, telefono 69-92. 51485 NN
LETTINO bambini vendesi. Raffaello Sanzio 5, Costantini. 51475 NN
MATRIMONIALE tipo, vendesi. Via del Bosco 32, magazzino. 68456 NN
MATRIMONIALE cucina, nuove, tipo, vendonsi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9 porta 1. 68474 NN
MATRIMONIALE tipo, completa, suste, materassi crine, vendesi. Farneto 10 pt.
MATRIMONIALE tipo, seminuova, due armadi, specchi, vendonsi. Madonnina 24, quarto, presso Mezzina. 68475 NN
MATRIMONIALE, stanza pranzo tipo, vendo. Indirizzo Piccolo. 68405 NN
MOBILI tipo, camera e cucina, lettino bambino, vendonsi causa partenza. Via S. Michele 24 pianoterra. 68488 NN
PIANINO nero ottimo stato, vendesi giornata. Pascoli 12 pt. sinistra. 51486 NN
PIANO buono a nolo, cercasi. Via Vittorio Colonna 2, presso Cartielo. 68454 NN
PIANO verticale nuovissimo, marca Stingl originale, vendesi. Rivolgersi Moriconi Rosina, Largo Oberdan 20, Pola.
PRANZO completa, tipo, semplice, vendesi, esclusi rivenditori. Regina Elena 15 porta 12. 51459 NN
STANZA tipo, una persona, bella, vendo. Fonderia 4 III. 51465 NN
TAVOLO marrone, pranzo, 6 persone, eventualmente allungabile, biblioteca, possibilmente nuovo tipo, urgentemente cercansi. Indirizzo Piccolo. 51480 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
CONIGLI: per i vostri acquisti di riproduttori interpellate Coniglicoltura di Castelfranco Veneto. 15198 O

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
BARCA nuova, uso servizio bordo, e beccaccino da regata, vendonsi. Via Cereria 6, telefono 31-94. 51469 Q
BICICLETTA corsa leggerissima, 4 tubolari, vendesi occasione. Cereria 11, Liubicich. 68491 Q
BICICLETTA donna e carrozzella fonda vendonsi. Via del Pozzo 16, sino ore 11.
BICICLETTA uomo, donna. Imbriani 7, terza scala, Oppio. 6305 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, completa, vendesi. E. Toti 4 IV, Serian. 68482 Q
CAMIONCINO 500, nuovissimo, sgommato, vendesi. Offerte Cassetta 16046 Q Un. Pubblicità. 16046 Q
CUTTER qualsiasi tipo, purchè occasione, acquistasi. Indicare prezzo. Louvier, via Udine 28. 51448 Q
SANDOLINO da spiaggia, provvisto di remi da canottaggio, vendesi. Telefonare 26-083, ore 13-17. 51441 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12.— R
INDUSTRIA sede modernamente attrezzata, affittasi; reddito giornaliero garantito lire 1000. Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5427 R
50.000, forte interesse, garantite consistenza merce esercizi pubblici, cerco. Rivolgersi: trattoria, Ginnastica 15, Guard!.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S
CASETTA campagna, qualsiasi posto, cercasi affitto. Louvier, via Udine num. 28.
VILLETTA, casetta, bella posizione, 2-3 stanze mobiliate, Venezia Giulia, cercasi anche provvisoriamente. Offerte Cassetta 15989 S, Unione Pubblicità 15989 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U
VEDOVA distinta pensionata, 40 anni, conoscerebbe signore distinto, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 16127 U, Unione Pubblicità. 16127 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V
CHIROMANTE diplomata, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 31838 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V